



fondazione
GIORGIO CINI
onlus

Lettera da San Giorgio

Anno XVI, numero 31. Semestrale. Settembre 2014 – febbraio 2015

Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 DCB VE. Tassa pagata



I PROGRAMMI
(SETTEMBRE 2014 – FEBBRAIO 2015)

ISTITUTO DI
STORIA DELL'ARTE

60° ANNIVERSARIO | 1954 – 2014



fondazione
GIORGIO CINI

6 GIU – 29 NOV	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Le Stanze del Vetro. Hiroshi Sugimoto: The Glass Tea House “Mondrian”</i>
5 SET – 2 NOV	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>L’Ospite a Palazzo</i> <i>L’Adorazione dei pastori di Lorenzo Lotto della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia</i>
SET – DIC	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Incontri in Fototeca</i>
8 – 11 SET	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>I Dialoghi di San Giorgio <i>Bibliotechnica. Arti digitali, filologia, universi di conoscenza</i></i>
8 SET	VENEZIA, TEATRO LA FENICE <i>Incontro di studio</i> <i>Una poesia ‘gravida di futuro’. Friedrich Hölderlin e la musica del XX secolo</i>
14 SET – 11 GEN	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Le Stanze del Vetro. Mostra Tomaso Buzzzi alla Venini</i>
15 SET	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Libri a San Giorgio</i>
18 – 20 SET	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Decima Conferenza Mondiale Il Futuro della Scienza <i>Lo sradicamento della fame</i></i>
22 – 23 SET	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Giornate di studio <i>Stravinskij in Italia. In ricordo di Roman Vlad</i></i>
24 SET	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Conversazioni d’Arte</i>
26 SET	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Venetonight 2014 <i>La Notte europea dei ricercatori</i></i>
1 OTT	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Conversazioni d’Arte</i>
7 OTT	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Libri a San Giorgio</i>
8 OTT	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Conversazioni d’Arte</i>
11 OTT	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Premio letterario Benno Geiger per la traduzione poetica</i>
15 OTT	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Conversazioni d’Arte</i>

-
- 16 – 18 OTT VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale
I rami smaltati del Rinascimento italiano. Geografia artistica, collezionismo, tecnologia
Les cuivres émaillés de la Renaissance italienne. Géographie artistique, collectionnisme, technologie
-
- 16 – 19 OTT VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale *La tradizione dei cantastorie in Cina*
-
- 22 OTT VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO
Conversazioni d'Arte
-
- 22 – 23 OTT VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Youtube in classe: la lettura dei video musicali per la costruzione di percorsi interculturali
-
- 29 OTT VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Libri a San Giorgio
-
- 29 OTT VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO
Conversazioni d'Arte
-
- 30 OTT VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
31 OTT VENEZIA, PALAZZO GRASSI
Convegno internazionale *Giornate di studi di storia dell'arte*
-
- 31 OTT – 1 NOV VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale di studi *Le stagioni italiane di Niccolò Jommelli*
-
- 6 NOV PADOVA, UNIVERSITÀ DI PADOVA
7 – 8 NOV VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Conferenza internazionale *Venice-Padua-Delhi Seminars*
Le minoranze e la marea populista globale. La democrazia e le società pluraliste sfidate dai radicalismi etno-religiosi
-
- 12 NOV VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Seminario e Concerto
Polifonie “in viva voce” 18 *Polifonie “migranti” a Venezia*
-
- 28 – 29 NOV VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno *L'improvvisazione musicale all'epoca di Beethoven e le forme ‘aperte’*
-
- 5 – 6 DIC VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno *La scena come ‘spazio sensibile’. Partiture e regia dopo Verdi e Wagner*
-
- 9 – 13 DIC VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Workshop *Digital Audio WorldStation: Inter/Azioni elettroniche per la creatività musicale*
-
- 5 – 7 FEB 2015 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale di studi
Stili imperiali. Elaborazione e diffusione di “modelli uniformati” tra Impero francese e austriaco (1804-1848)

LETTERA DA SAN GIORGIO

EDITRICE

Fondazione Giorgio Cini onlus
Isola di San Giorgio Maggiore, 1
30124 Venezia
tel. +39 041 5289900
fax +39 041 5238540
fondacini@cini.it

PRESIDENTE

Giovanni Bazoli

SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Gagliardi

DIRETTORE RESPONSABILE

Gilberto Pizzamiglio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Pesaro

COMITATO DI REDAZIONE

Elena Casadoro
Serena Concone
Anna Lombardi
Emilio Quintè
Marta Zoppetti

PROGETTO GRAFICO

bruno – Andrea Codolo

FOTOLITO

Tipografia Nuova Jolly

STAMPA

Tipografia Nuova Jolly, Rubano (PD)
Viale dell'Industria 28

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209
Anno XVI, numero 31
Settembre 2014 – febbraio 2015

In base alle informazioni in nostro possesso, tutte le immagini utilizzate in questa pubblicazione, laddove non espressamente specificato, sono libere da copyright.

Chiunque vantasse diritti su una o più immagini di questa pubblicazione è invitato a segnalarlo per email a ufficio.editoriale@cini.it
In tal caso provvederemo all'assoluzione dei diritti ad essa connessi.

Pubblicazione realizzata con il contributo di

INTESA  **SANPAOLO**

CONTATTI

SEGRETERIA GENERALE

tel. +39 041 2710229 – fax +39 041 5223563
segr.gen@cini.it

UFFICIO STAMPA

tel. +39 041 2710280 – fax +39 041 5238540
stampa@cini.it

UFFICIO COMUNICAZIONE E MARKETING

tel. +39 041 2710402 – fax +39 041 5238540
marketing@cini.it

UFFICIO EDITORIALE

tel. +39 041 2710202 – fax +39 041 5238540
ufficio.editoriale@cini.it

UFFICIO COORDINAMENTO E GESTIONE DEGLI SPAZI

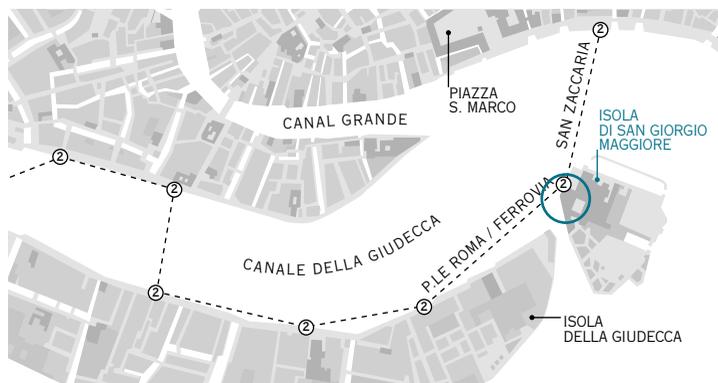
tel. +39 041 2710219 – fax +39 041 5238540
congressi@cini.it

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA CIVILTÀ ITALIANA "VITTORE BRANCA"

tel. +39 041 2710253 – fax +39 041 5238540
centrobranca@cini.it

BIBLIOTECHE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Lucia Sardo, coordinatore
tel. +39 041 2710407
coordinamento.biblioteche@cini.it



COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Con il vaporetto linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti.

VISITE GUIDATE

È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni:

Civita Tre Venezie, tel. 041.2201215, segreteria@civitatrevenezie.it

Per maggiori informazioni, visita www.cini.it

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Luca Massimo Barbero, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710230 – +39 041 2710239

fax +39 041 5205842

arte@cini.it

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Gino Benzoni, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710226 – +39 041 2710227

fax +39 041 5223563

storia@cini.it

ISTITUTO PER LA MUSICA

Gianmario Borio, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710220 – fax +39 041 2710221

musica@cini.it

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Francesco Fanna, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710220 – +39 041 2710259

fax +39 041 2710221

vivaldi@cini.it

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giovanni Giuriati, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710357 – fax +39 041 2710221

musica.comparata@cini.it

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Pedro Memelsdorff, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710258 – fax +39 041 2710221

musica.antica@cini.it

CENTRO STUDI PER LA RICERCA DOCUMENTALE SUL TEATRO E IL MELODRAMMA EUROPEO

Maria Ida Biggi, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710236 – fax +39 041 2710215

teatromelodramma@cini.it

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Segreteria: tel. +39 041 2710228

civilta.comparate@cini.it

LE STANZE DEL VETRO

Segreteria: tel. +39 041 5230869

info@lestanzedelvetro.it

INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Maurice Aymard

Brenno Boccadoro

Steven Feld

Bruno Latour

Michael Talbot

LE ISTITUZIONI COLLEGATE

FONDAZIONE SCUOLA DI SAN GIORGIO

Segreteria: tel. +39 041 5207757

info@scuoladisangiorgio.it

INTERNATIONAL CENTER FOR CLIMATE GOVERNANCE

Segreteria: tel. +39 041 2711457

info@iccgov.org

UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE

Segreteria: tel. +39 041 5287090

www.univarte.it

INDICE

2	EDITORIALE
4	LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE
4	L'Ospite a Palazzo <i>L'Adorazione dei pastori di Lorenzo Lotto della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia</i>
5	Incontri in Fototeca
5	I Dialoghi di San Giorgio <i>Bibliotechnica. Arti digitali, filologia, universi di conoscenza</i>
7	Incontro di studio <i>Una poesia 'gravida di futuro'. Friedrich Hölderlin e la musica del XX secolo</i>
7	Le Stanze del Vetro <i>Mostra Tomaso Buzzzi alla Venini</i>
8	Libri a San Giorgio
9	Decima Conferenza Mondiale "Il Futuro della Scienza" <i>Lo sradicamento della fame</i>
9	Giornate di studio <i>Stravinskij in Italia. In ricordo di Roman Vlad</i>
10	<i>Premio letterario Benno Geiger per la traduzione poetica</i>
10	Convegno internazionale <i>I rami smaltati del Rinascimento italiano. Geografia artistica, collezionismo, tecnologia</i> <i>Les cuivres émaillés de la Renaissance italienne. Géographie artistique, collectionnisme, technologie</i>
11	Convegno internazionale <i>La tradizione dei cantastorie in Cina</i>
12	Convegno internazionale <i>Giornate di studi di storia dell'arte</i>
13	Convegno internazionale di studi <i>Le stagioni italiane di Niccolò Jommelli</i>
13	Conferenza internazionale Venice-Padua-Delhi Seminars <i>Le minoranze e la marea populista globale. La democrazia e le società pluraliste sfidate dai radicalismi etno-religiosi</i>
14	Seminario e Concerto <i>Polifonie "in viva voce" 18 Polifonie "migranti" a Venezia</i>
15	Convegno <i>L'improvvisazione musicale all'epoca di Beethoven e le forme 'aperte'</i>
16	Convegno <i>La scena come 'spazio sensibile'. Partiture e regia dopo Verdi e Wagner</i>
16	Workshop <i>Digital Audio WorldStation: Inter/Azioni elettroniche per la creatività musicale</i>
17	Convegno internazionale di studi <i>Stili imperiali. Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco (1804-1848)</i>
18	LE COLLEZIONI <i>Le lettere di Tiziano Terzani alla Fondazione Giorgio Cini</i>
20	PROGETTI E RICERCHE <i>Il Fondo Alberto Bruni Tedeschi</i>
23	PRESENZE A SAN GIORGIO <i>1954. Giuseppe Fiocco primo direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte</i>
32	LE PUBBLICAZIONI

EDITORIALE

Nella programmazione della Fondazione Giorgio Cini, l'autunno, e settembre in particolare, è la stagione tradizionalmente riservata alla riflessione sui grandi temi di carattere scientifico, sociale e politico. Il primo grande appuntamento della prossima stagione (dall'8 all'11 settembre) saranno i Dialoghi di San Giorgio, giunti alla ottava edizione, che avranno come titolo *Bibliotechnica. Arti digitali, filologia, universi di conoscenza*. In quest'occasione studiosi di varie discipline provenienti da tutto il mondo indagheranno il modo in cui le nuove tecnologie della conoscenza, quali l'accesso e l'archiviazione digitali, e nuove geografie della conoscenza, quali quelle implicate da forme istituzionali esterne alla tradizione occidentale, incidono sui meccanismi di produzione, conservazione e diffusione del sapere. Queste questioni saranno indagate con particolare riguardo alla biblioteca come istituzione e a discipline quali la filologia e la storia dell'arte.

Sempre a settembre (18-20) si terrà a San Giorgio la decima edizione della Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza, organizzata in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi e la Fondazione Silvio Tronchetti Provera. Il tema di quest'anno sarà *Lo sradicamento della fame*. Oggi quasi un miliardo di persone non ha accesso al cibo ed all'acqua, mentre un numero equivalente di persone combatte ogni giorno contro uno dei mali del secolo: l'obesità. L'obiettivo della conferenza è offrire una visione globale di problemi quali la scarsità dell'acqua, lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, la sicurezza del cibo, il rapporto tra cibo e salute, ed indicare come la scienza e la tecnologia possono contribuire a risolverli.

L'attualità politica e il confronto tra le culture saranno al centro della conferenza internazionale dal titolo *Le minoranze e la marea populista globale. La democrazia e le società pluraliste sfidate dai radicalismi etno-religiosi*, promossa dalla Fondazione Giorgio Cini in collaborazione con Reset-Dialogues on Civilizations in partnership con Università di Padova, l'Università Islamica di Delhi Jamia Millia Islamia e con la rivista indiana «Seminar». Quest'anno, dopo un'edizione a Venezia e due edizioni a Nuova Delhi, i seminari saranno aperti da una giornata di studi presso l'Università di Padova (6 novembre) e continueranno nei due giorni successivi (7 e 8 novembre) alla Fondazione Giorgio Cini. Studiosi, politici e intellettuali europei e indiani discuteranno gli effetti dell'ondata populista sia in Europa sia in India: al centro del dibattito sarà il tema delle politiche pubbliche in favore delle minoranze – che siano culturali, etniche, religiose, sociali o di genere – da sempre un nodo cruciale nel dibattito sulla democrazia, in particolare quando essa si sviluppa in un contesto di pluralismo culturale e religioso, come in India e, sempre più, in Europa.

I progetti espositivi della seconda parte del 2014 confermano la vitalità dell'Istituto di Storia dell'Arte che quest'anno celebra i sessant'anni della sua costituzione. All'apertura della Galleria di Palazzo Cini a San Vio si aggiunge, a partire dal 14 settembre, la nuova mostra del progetto

pluriennale Le Stanze del Vetro, dedicata alle opere che Tomaso Buzzi ha creato per la Venini. Buzzi, l'architetto di Palazzo Cini, come a sottolineare, una volta di più, l'ideale connessione tra la residenza di Vittorio Cini, il luogo in cui egli concepiva i suoi sogni, e l'Isola di San Giorgio Maggiore, il luogo in cui realizzò quello suo più grande: la Fondazione intitolata al figlio. Tutti questi appuntamenti si inseriranno all'interno di una più ampia programmazione di eventi, la cui descrizione dettagliata troverete – come di consueto – all'interno di questa *Lettera*.

Il Presidente
Giovanni Bazoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Bazoli', written in a cursive style.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE



Lorenzo Lotto, *Adorazione dei pastori*.
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

5 SETTEMBRE – 2 NOVEMBRE 2014
VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO

L'Ospite a Palazzo *L'Adorazione dei pastori di Lorenzo Lotto della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia*

Palazzo Cini, l'elegante residenza sul Canal Grande che espone il meglio della raccolta d'arte di Vittorio Cini, ospiterà da settembre l'*Adorazione dei pastori* di Lorenzo Lotto della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, capolavoro della maturità del pittore. Il dipinto, giocato su accostamenti cromatici di grande suggestione e effetti luministici e atmosferici di mirabile intensità, fu acquistato dal conte Paolo Tosio nel 1825 ed è sempre stato considerato fra i capolavori della collezione bresciana.

Lorenzo Lotto fu artista molto amato anche dallo stesso Vittorio Cini che nel 1941 aveva acquistato lo splendido *Ritratto di gentiluomo* (forse Fioravante degli Azzoni Avogadro) eseguito dal pittore veneziano e già nella celebre collezione Contini Bonacossi. Presentare l'*Adorazione dei pastori* di Lorenzo Lotto della Pinacoteca Tosio Martinengo a Palazzo Cini evoca, dunque, anche l'antica presenza negli stessi ambienti del dipinto di Lotto appartenuto a Vittorio Cini, pezzo di pregio della raccolta e che un tempo figurava nel grande salone del palazzo. L'iniziativa è promossa dall'Istituto di Storia dell'Arte, in collaborazione con la Fondazione Brescia Musei e la Pinacoteca Tosio Martinengo, straordinaria raccolta d'arte generata dal colto collezionismo del conte Paolo Tosio nella prima metà dell'Ottocento (il legato risale al 1844), e che rileva, nonostante le differenti personalità e il diverso contesto storico, tangenze con la collezione di Vittorio Cini. Densa di significati è la relazione che si instaura, grazie a questa iniziativa, con la città di Brescia, luogo di incontro e scambio di culture figurative, tra Veneto e Lombardia, e con la 'sua' Pinacoteca, la quale raccoglie alcune tra le più significative testimonianze della grande scuola pittorica lombarda e bresciana, rappresentata, solo per fare alcuni esempi, da pitture di assoluto rilievo di Vincenzo Foppa, Giovanni Gerolamo Savoldo, Moretto e Romanino. L'esposizione è l'occasione per ammirare un capolavoro dell'arte del Rinascimento veneziano in un contesto museale raffinato e intimo, nel cuore di una raccolta di pregio ed eccezionale rarità e in un serrato dialogo con le opere della Galleria di Palazzo Cini, in particolare con i capolavori del Rinascimento toscano e ferrarese custoditi nelle sale attigue: una sorta di 'ospite a Palazzo' posto negli ambienti che furono la dimora di Vittorio Cini e delle sue collezioni, luogo eletto ad accogliere capolavori esemplari ma capaci soprattutto di esprimere e sottolineare le sottili relazioni tra raccolte artistiche affini per valore, storia e significato. La presenza dell'*Adorazione dei pastori* della Pinacoteca Tosio

Martinengo a Palazzo Cini costituisce la tappa di un ideale percorso delle opere di Lorenzo Lotto a Venezia, che coinvolge le vicine Gallerie dell'Accademia con lo straordinario *Ritratto di giovane*, la chiesa dei Carmini con la pala raffigurante *San Nicola in gloria e santi* e, infine, la basilica dei Santi Giovanni e Paolo con l'altra superba pala con la rappresentazione dell'*Elemosina di Sant'Antonino*.

La Galleria di Palazzo Cini è aperta al pubblico grazie al sostegno di Assicurazioni Generali.



Filippo Lippi, *Madonna con Bambino*.

Firenze, Galleria degli Uffizi

Fondo Van Marle, Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte

SETTEMBRE – DICEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Incontri in Fototeca

Nell'ambito delle iniziative promosse in occasione del sessantesimo anniversario della nascita dell'Istituto di Storia dell'Arte proseguirà in autunno il ciclo di incontri di presentazione delle raccolte fotografiche conservate presso la Fototeca. Il ciclo è stato inaugurato lo scorso giugno con la conferenza di Anchise Tempestini, sull'origine degli archivi fotografici e delle fototeche di storia dell'arte, che ha illustrato il tema del rapporto tra fotografia e studio della storia dell'arte ripercorrendo alcune esperienze personali di riordino e catalogazione di raccolte custodite presso importanti istituzioni italiane ed estere. L'iniziativa *Incontri in Fototeca*. *I Fondi fotografici dell'Istituto di Storia dell'Arte* mira

a coinvolgere specialisti della materia e storici dell'arte, ma non solo, nella conoscenza delle raccolte fotografiche e delle personalità che le hanno costituite. A settembre è in programma una conferenza di Lionello Puppi dedicata alla raccolta fotografica Van Marle-Ventura appartenuta all'illustre storico dell'arte olandese Raimond Van Marle, autore dell'opera *The Development of the Italian Schools of Painting*. Per informazioni consultate il sito www.cini.it dove sarà disponibile il calendario aggiornato degli appuntamenti.

8 – 11 SETTEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

I Dialoghi di San Giorgio

Bibliotechnica. Arti digitali, filologia, universi di conoscenza

Gli attuali sistemi di conoscenza stanno profondamente cambiando nei contenuti, nella forma e nelle ubicazioni. Nuovi settori emergono mentre settori tradizionali scompaiono o ri-appaiono in ricombinazioni di discipline. Antichi manoscritti e pubblicazioni accademiche recentissime, così come oggetti e artefatti provenienti dai luoghi e dai periodi più disparati, sono arricchiti da metadati e resi studiabili, elaborabili e accessibili a distanza. Centri di apprendimento del sud e dell'est del mondo si espandono ridefinendo gerarchie consolidate di ricerca e di competenza. La Fondazione Giorgio Cini propone un 'dialogo', che si terrà dall'8 all'11 settembre sull'Isola di San Giorgio



La Holland House Library di Londra dopo il bombardamento aereo del 1940. Per gentile concessione dell'English Heritage

a Venezia, per approfondire questioni cruciali riguardanti l'organizzazione della conoscenza nel presente, nel passato e nel futuro. La discussione si concentrerà su alcuni ambiti in cui tali tensioni si sono manifestate e continueranno a manifestarsi: la biblioteca, l'archivio di storia dell'arte e le tecniche della filologia. In tempi di crisi, le interconnessioni tra il contenuto della conoscenza e i modi in cui essa viene prodotta e organizzata sono sottoposte a un'indagine accurata e a una pressione senza precedenti. Diagnosi e prognosi delle crisi attuali sono messe ampiamente in discussione. Alcuni affermano che forme di conoscenza innovative e sperimentali sono ostacolate come non mai dall'insistenza rigida e ostinata sulla specializzazione disciplinare, altri sostengono che la formazione e la competenza disciplinari sono seriamente minacciate dal nozionismo approssimativo insito nell'interdisciplinarietà e nel populismo para-academico.

Questa tesi trova riscontro tanto nelle indisciplinate pagine di commenti alle pubblicazioni online quanto nelle preoccupazioni relative alle pressioni commerciali e alle pratiche monopolistiche dell'editoria accademica. Inoltre, è ampiamente riconosciuto che i modelli di conoscenza occidentali consolidati e le loro istituzioni — accademie, università, musei e archivi — sono ormai del tutto inadeguati in quanto fonti di conoscenza originale e devono essere almeno integrati, quando non sostituiti *in toto*, da forme di organizzazione sperimentale senza precedenti. Queste possono essere transnazionali, transdisciplinari, aperte alla condivisione o adattabili ai cambiamenti, e spaziare dalle piattaforme di partecipazione fondate sul web ai poli di eccellenza o agli istituti di studi avanzati. Al tempo stesso, è di estrema importanza che forme tradizionali di conoscenza — molte delle quali, come viene ammesso da un numero crescente di studiosi, hanno precedenti estranei alla cultura occidentale o derivano da una serie di precedenti classici diversi — vengano rafforzate, se non addirittura salvate, dalle più recenti modalità di immagazzinamento, recupero e organizzazione della conoscenza. Ad esempio, molti prevedono che le tecnologie digitali resusciteranno la biblioteca, il museo e l'archivio come sistemi vitali di conoscenza. La biblioteca come istituzione e discipline quali la filologia e la storia dell'arte rappresentano esempi illuminanti attraverso i quali esplorare questi temi generali. La storia della biblioteca all'interno di differenti sfere e tradizioni culturali è strettamente collegata alle forme di conoscenza proprie di quelle culture e ai loro sviluppi. Possiamo chiederci come le biblioteche hanno incarnato, oppure trasformato, l'organizzazione disciplinare, come hanno irrigidito i sistemi di conoscenza o fornito risorse per un loro scambio reciproco e una loro sovversione radicale. Discipline quali la filologia, caratterizzata da un'estrema attenzione al recupero delle fonti originali e all'identificazione degli autori, e la storia dell'arte, coinvolta tradizionalmente in questioni di attribuzione, ma anche di erudizione e conservazione, sono da tempo intimamente associate all'istituto della biblioteca. Entrambe, avvalendosi di molteplici modalità sensoriali, hanno sviluppato un elaborato apparato materiale e discipline estremamente specializzate al fine di ricostruire mondi perduti e remoti. Entrambe sono attualmente in corso di trasformazione e di re-invenzione. Il nostro dialogo indagherà il modo in cui nuove tecnologie della conoscenza, quali l'accesso e l'archiviazione digitali, e nuove geografie della conoscenza, quali quelle implicate da forme istituzionali esterne alla tradizione occidentale o dal rifiorire di forme originate da più antichi sistemi di conoscenza, incidono oggi su tali discipline che si fondano sulla biblioteca e possono

incidere sul loro sviluppo futuro. La Fondazione Giorgio Cini, situata sull'Isola di San Giorgio, è un luogo ideale in cui esplorare queste questioni. Al tempo stesso magnifico ritiro adatto a ricerche approfondite e ad ampio raggio, ma anche biblioteca, museo d'arte e snodo accademico globale, San Giorgio intrattiene legami con la museologia, la curatela e le molteplici discipline in cui si declinano la storia dell'arte e gli studi culturali. San Giorgio mantiene inoltre vivo il tradizionale ruolo di Venezia quale divulgatrice e tramite tra culture diverse, nonché centro per l'innovazione, la circolazione e la conservazione di oggetti e idee. Partecipano: Murtha Baca, Luca Massimo Barbero, Matthew Battles, Geoffrey C. Bowker, Gregory Crane, Ann-Sophie Lehmann, Glenn W. Most, Aihwa Ong, Ruth Padel, Filippomaria Pontani, Dagmar Schäfer, Simon Schaffer, John Tresch, Stéphane Van Damme. Il Dialogo di San Giorgio sarà inaugurato da un evento speciale, lunedì 8 settembre alle ore 18, che proporrà un intreccio di musica e letture sul tema della biblioteca come labirinto e l'ibridazione dei generi. Nella cornice della Nuova Biblioteca della Manica Lunga, RepertorioZero eseguirà *Black Angels* di George Crumb, per quartetto d'archi amplificato, e Alberto Onofrietti leggerà *La biblioteca di Babele* di Jorge Luis Borges.



Fragmente - Stille, An Diotima, prima stesura, particolare della pagina 1. Archivio Luigi Nono, Venezia.

8 SETTEMBRE 2014
VENEZIA, TEATRO LA FENICE

Incontro di studio *Una poesia 'gravida di futuro'. Friedrich Hölderlin e la musica del XX secolo*

In occasione del novantesimo anniversario della nascita di Luigi Nono, l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini, la Fondazione Archivio Luigi Nono, il Centro Tedesco di Studi Veneziani e l'Europäische Akademie für Musik und Darstellende Kunst Montepulciano organizzano un incontro sul ruolo della poesia di Friedrich Hölderlin nella musica del ventesimo secolo. L'iniziativa si avvale del sostegno dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania e della Bundesregierung für Kultur und Medien, e della collaborazione del Teatro La Fenice di Venezia, che ospiterà l'evento nella cornice delle Sale Apollinee. Dalle 14.30 sono previsti interventi dei filosofi Massimo Cacciari e Manfred Frank, del germanista Luigi Reitani e dei compositori Giacomo Manzoni e Charlotte Seither, coordinati da Gianmario Borio (Istituto per la Musica) e Sabine Meine (Centro Tedesco di Studi Veneziani). Alle ore 20 si terrà un concerto dedicato a Luigi Nono, il cui programma è incentrato sull'esecuzione del quartetto *Fragmente - Stille, An Diotima* (1979/1980), la cui partitura è costellata di citazioni da poesie di Hölderlin.

14 SETTEMBRE 2014 – 11 GENNAIO 2015
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Le Stanze del Vetro. Mostra *Tomaso Buzzi alla Venini*

L'architetto lombardo Tomaso Buzzi è stato un esponente di spicco del cosiddetto "Novecento Milanese". Fu amico e collaboratore di Gio Ponti e membro dell'associazione "Il Labirinto" -



Coppa delle Mani, paste vitree policrome e foglia d'oro.
Disegno Buzzi per Venini (1932-1934)

insieme ad architetti e imprenditori come Gio Ponti, Michele Marelli e Paolo Venini. E proprio insieme a Ponti, Tomaso Buzzi è stato uno dei più importanti creatori del gusto italiano degli anni '30 del secolo scorso, dando inizio a un vero e proprio standard imitato da molti negli anni seguenti. Architetto colto, designer curioso, raffinato progettista d'interni, oltre che collaboratore della rivista «Domus», lavorò per le figure più importanti dell'alta borghesia del nostro paese: Volpi, Cini, Visconti, solo per citarne alcuni. Suoi sono ad esempio gli interventi a Villa Necchi Campiglio a Milano, recentemente restaurata dal FAI, alla palladiana Villa Maser a Treviso, a Palazzo Cini a San Vio, Palazzo Papadopoli e Palazzo Labia a Venezia. Tra il 1932 e il 1933 Buzzi avvia

un'attiva collaborazione con la vetreria Venini, che prosegue episodicamente anche durante gli anni successivi. Il contributo creativo di Buzzi si caratterizza per il suo approccio sperimentale alla forma e ai materiali. La sua ampia ricerca riguarda anche l'illuminazione, dando così inizio a una nuova veste a questo tradizionale settore del vetro di Murano. La mostra *Tomaso Buzzi alla Venini*, a cura di Marino Barovier, ripercorre questa breve ma fruttuosa collaborazione, documentata non solo attraverso le opere selezionate, i disegni originali catalogati nell'archivio Venini, ma anche attraverso progetti inediti conservati alla Scarzuola a Montegabbione, la città-teatro che Buzzi costruì a partire dalla fine degli anni Sessanta. In concomitanza della mostra, verrà pubblicato il primo catalogo ragionato dell'opera su vetro di Tomaso Buzzi, pubblicato da Skira per Le Stanze del Vetro e curato da Marino Barovier con Carla Sonego.

15 SETTEMBRE, 7 OTTOBRE, 29 OTTOBRE
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Libri a San Giorgio

Riprenderà nel mese di settembre il ciclo di presentazioni delle ultime novità editoriali della Fondazione Giorgio Cini. La serie di incontri inizierà il 15 settembre con gli ultimi tomi di «Studi Veneziani», la prestigiosa rivista curata dall'Istituto per la Storia della Società e dello Stato veneziano, che propone come di consueto molti interventi sulla storia politica, culturale, artistica veneziana e veneta tra i quali spicca l'ampio saggio di François-Xavier Leduc sulle gestioni patrimoniali dell'aristocrazia veneziana dal Trecento in poi. Il 7 ottobre verrà presentato il nuovo numero di «Arte Veneta», fondata nel 1947 sotto la presidenza di Giuseppe Fiocco e la direzione scientifica di Rodolfo Pallucchini. In occasione del sessantesimo anniversario della nascita dell'Istituto di Storia dell'Arte, la rivista si propone a studiosi e lettori in una veste editoriale e grafica profondamente rinnovata, con un più ricco apparato illustrativo a colori che valorizza ulteriormente gli importanti contributi scientifici ospitati, con una rosa di argomenti che vanno dal Trecento al Settecento, comprendendo anche la presentazione di importanti inediti. Novità della nuova annata è la pubblicazione dell'e-book della Bibliografia dell'arte veneta, scaricabile gratuitamente. Infine il 29 ottobre sarà la volta di *Luigi Squarzina. Studioso, drammaturgo e regista teatrale*, Atti del Convegno Internazionale di Studi tenutosi presso la

Fondazione Giorgio Cini il 4-6 ottobre 2012 in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei. A quattro anni dalla scomparsa, i contributi qui raccolti offrono un'occasione per ricordare la figura artistica e l'opera di Luigi Squarzina nei suoi molteplici aspetti.

18 – 20 SETTEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Decima Conferenza Mondiale “Il Futuro della Scienza” *Lo sradicamento della fame*

L'accesso a cibo e acqua sono considerati diritti universali dalla Carta dei Diritti Umani della Nazioni Unite. Eppure oltre un miliardo di persone sulla Terra non ha accesso ad acqua pulita e soffre di denutrizione. La scarsità di cibo è la causa della maggior parte delle morti al mondo per malattia; la lotta per l'approvvigionamento a fonti di acqua pulita è una delle maggiori cause di conflitti armati. Di contro, le nazioni ricche del pianeta, che rappresentano una piccola parte dell'umanità, si trovano ad affrontare l'altro lato della medaglia della malnutrizione: l'eccesso di cibo e lo sviluppo dell'obesità, diventata una vera e propria epidemia con gravi conseguenze sulla salute. Con l'aumentare della popolazione mondiale, la risoluzione di questi problemi e una più equilibrata redistribuzione delle risorse alimentari non è solo un imperativo morale, ma rappresenta l'unica strada per uno sviluppo sostenibile e per la sicurezza a livello mondiale. La scienza e la tecnologia, se utilizzate con saggezza, possono apportare contributi essenziali alla via della risoluzione, guidando l'implementazione di soluzioni per assicurare a tutti sufficienti cibo e acqua pulita. Questi i temi della decima edizione di The Future of Science - Conferenza Mondiale promossa da Fondazione Umberto Veronesi, Fondazione Giorgio Cini e Fondazione Tronchetti Provera - che verranno discussi da eccellenti relatori, competenti in diverse aree: cambiamenti climatici e desertificazione, agricoltura sostenibile, aumento esponenziale nel consumo di cibi di origine animale e patologie correlate (ad esempio diabete, obesità e malattie cardiovascolari), sicurezza e salute alimentare, ingegneria genetica e piante, implicazioni economiche, etiche e politiche.

22 – 23 SETTEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Giornate di studio *Stravinskij in Italia. In ricordo di Roman Vlad*

La ricezione italiana della musica di Igor Stravinskij sarà il tema di due giornate di studio, coordinate da Angela Carone, Massimiliano Locanto e Gianfranco Vinay. Nella prima giornata Francesco Fontanelli, Simone Caputo e Simone Ciolfi approfondiranno la ricezione compositiva di Stravinskij in Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero e Goffredo Petrassi, mentre Federica Di Gasbarro, Alessandro Maras e Sabine Meine



Igor Stravinskij in Piazza San Marco (1925).
Fondo Alfredo Casella, Fondazione Giorgio Cini, Venezia.

illustreranno l'atteggiamento della critica italiana nei confronti della musica del compositore russo, eseguita sia in città come Roma e Venezia sia nei piccoli centri. La seconda giornata sarà interamente dedicata alla ricezione di Stravinskij negli scritti editi e inediti di Roman Vlad; le relazioni di Elia Andrea Corazza, Susanna Pasticci e Mauro Mastropasqua si concentreranno in particolare sugli studi dedicati allo Stravinskij dei balletti, delle opere vocali e della musica sacra, mettendone in luce peculiarità e aspetti innovativi rispetto alla trattatistica precedente e coeva. Il convegno intende ricordare la figura di Roman Vlad a un anno dalla scomparsa, avvenuta due mesi dopo aver donato il suo archivio personale all'Istituto per la Musica. Nel corso delle due giornate i partecipanti al convegno avranno la possibilità di visionare una selezione di materiali relativi a Igor Stravinskij provenienti dai Fondi dei compositori italiani conservati alla Fondazione Giorgio Cini. L'esposizione sarà curata dagli archivisti dell'Istituto per la Musica.



Emile Bernard, *Ritratto di Benno Geiger* (1906), part.

11 OTTOBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Premio letterario Benno Geiger per la traduzione poetica

Dando seguito al lascito testamentario di Elsa Geiger Ariè per onorare la memoria del padre, la Fondazione Giorgio Cini ha bandito il *Premio letterario Benno Geiger per la traduzione poetica*, da assegnare a una traduzione italiana di opere poetiche da lingue occidentali medievali e moderne apparsa nell'ultimo anno. Il Premio, a cadenza annuale, è intitolato a Benno Geiger (1882-1965), scrittore, poeta e critico d'arte austriaco, autore di pregevoli traduzioni in lingua tedesca di alcuni classici della poesia italiana e il cui ricchissimo carteggio di carattere letterario e artistico con corrispondenti italiani ed europei del primo Novecento fa parte dei Fondi letterari conservati a San Giorgio. La Giuria preposta al Premio – composta da Shaul Bassi, Franco Buffoni, Fabrizio Cambi, Pietro Taravacci e presieduta da Francesco Zambon – si riunirà nel mese di settembre per designare il vincitore dell'edizione 2014, il cui nome sarà reso noto a conclusione dei lavori, mentre la cerimonia di consegna dal Premio si svolgerà l'11 ottobre 2014.

16 – 18 OTTOBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale *I rami smaltati del Rinascimento italiano. Geografia artistica, collezionismo, tecnologia / Les cuivres émaillés de la Renaissance italienne. Géographie artistique, collectionnisme, technologie*

In collaborazione con il Museo del Louvre e il Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France (C2RMF) di Parigi, l'Istituto di Storia dell'Arte ha organizzato un convegno



Coppa, inizio del XVI secolo. Parigi, Musée du Louvre
© RMN-Grand Palais (Musée du Louvre) / Martine Beck-Coppola

internazionale sulla produzione dei rami smaltati rinascimentali cosiddetti “veneziani”, cui parteciperanno storici dell’arte, conservatori, restauratori insieme a esperti nel campo della diagnostica e delle analisi chimico-fisiche. I rami smaltati rappresentano, tra le arti decorative del Rinascimento italiano, una produzione relativamente limitata ma raffinatissima, tradizionalmente riferita a manifattura veneziana. La maggioranza dei pezzi conservati è formata da servizi da pompa composti principalmente da calici a volte con coperchio, piatti, bacili, saliere, brocche e fiaschi. Vi sono, inoltre, cofanetti, torciere, candelabri e specchi; alcune paci, reliquiari e ostensori attestano anche un uso religioso. Il metallo, che dà la forma all’oggetto, fa da supporto a una decorazione riccamente colorata, e dorata, formata da più strati di smalto con fondi bianchi, blu, viola o verdi, ornati da tocchi di rosso. Ammirati e collezionati nell’Ottocento – periodo in cui si formarono le principali collezioni europee –, questi oggetti, la cui origine risale alla fine del Quattrocento, furono poi dimenticati. Questo convegno interdisciplinare intende approfondire la conoscenza di tali opere di altissima qualità artistica – presenti nei principali musei e collezioni

del mondo – sia dal punto di vista delle tecniche di fabbricazione, delle forme e della decorazione che da quello del contesto socio-culturale che le ha generate. Si cercherà di definire un corpus di forme e di decorazioni, di evocare la clientela e i committenti di queste opere, grazie in particolare allo studio dell’araldica e dell’emblematica, e infine di rintracciare il loro arrivo sul mercato dell’arte europeo nell’Ottocento, e poi americano nel Novecento. L’origine veneziana di questa produzione verrà discussa e riconsiderata con il contributo delle recenti ricerche archivistiche, dello studio dei ricettari dei vetrai e dei risultati delle indagini fisico-chimiche realizzate dal C2RMF di Parigi, il LAMA di Venezia e l’Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Nel corso dei tre giorni di convegno sarà esposto al pubblico lo specchio in rame smaltato della raccolta della Galleria di Palazzo Cini, che è la seconda per importanza dopo quella del Louvre, restaurato per l’occasione dall’Opificio delle Pietre Dure.



Cantastorie cinesi durante uno spettacolo

16 – 19 OTTOBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale *La tradizione dei cantastorie in Cina*

in collaborazione con CHIME (Foundation for Chinese Music Research, Leida), Dipartimento di Studi sull’Asia e l’Africa Mediterranea, Università Ca’ Foscari Venezia, Istituto Confucio presso l’Università Ca’ Foscari Venezia

Questo convegno, che prosegue e sviluppa la serie di incontri e spettacoli sulla musica cinese che l’Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati promuove da alcuni anni in collaborazione con CHIME

(Foundation for Chinese Music Research di Leida), l'Università di Venezia e l'Istituto Confucio, riunirà alcuni tra i massimi esperti internazionali per discutere il tema della tradizione dei cantastorie in Cina, presentando ricerche in ambito storico, musicologico, e degli studi di letteratura orale. I curatori scientifici del Convegno saranno Frank Kouwenhoven, direttore di CHIME, e Vibeke Bordahl, del Nordic Institute of Asian Studies (Danimarca). Nell'ambito del Convegno, che si terrà sull'Isola di San Giorgio Maggiore, si prevede anche l'organizzazione di due spettacoli di cantastorie con diversi artisti provenienti dalla Cina per rappresentare una vasta gamma di repertori: tradizionali, moderni, rurali, urbani, della Cina settentrionale e meridionale.

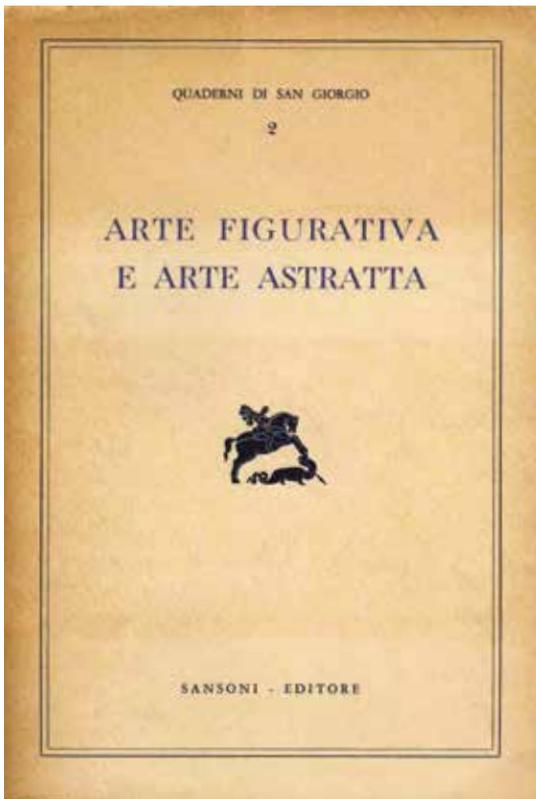
30 OTTOBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

31 OTTOBRE 2014
VENEZIA, PALAZZO GRASSI

Convegno internazionale *Giornate di studi di storia dell'arte*

Esattamente sessant'anni fa, nel 1954, per volontà di un gruppo di storici dell'arte, capeggiati da Giuseppe Fiocco e che annoverava personalità del calibro di Sergio Bettini, Carlo Anti e Piero Zampetti, e grazie anche al convinto sostegno di Vittorio Cini, nasceva l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, subito destinato a divenire uno dei centri di studio e ricerca più importanti a livello internazionale. Il neonato Istituto fu ufficialmente presentato nell'ottobre dello stesso anno, in occasione dello storico convegno su *Arte figurativa e arte astratta*, il cui taglio critico e interdisciplinare e le ampie e diversificate direttrici metodologiche diedero immediatamente il senso e la percezione di una vocazione primaria da parte dell'istituzione veneziana, quella cioè di porsi all'avanguardia non solo rispetto alla ricerca scientifica sulle arti del passato, ma di svolgere allo stesso tempo un ruolo di primo piano nel dibattito sull'arte contemporanea, promuovendo studi e mostre di rilievo internazionale. In occasione delle celebrazioni per la nascita dell'Istituto, la Fondazione Giorgio Cini intende promuovere il 30 e il 31 ottobre un'iniziativa che evochi

lo spessore e l'importanza di quello storico convegno, dedicandogli la prima edizione delle *Giornate di studi di storia dell'arte*. La prima giornata verterà sullo stato della critica d'arte, in riferimento ai protagonisti e alle voci dello storico consesso del 1954 – intervennero, tra gli altri, Gino Severini, Enrico Prampolini, Emilio Vedova, Felice Carena, Berto Lardera – e sulle principali tematiche che furono messe a fuoco in quell'occasione, con l'obbiettivo di disegnare il perimetro e i confini storiografici che seguirono e le prospettive critiche attuali, e sottesa vi è l'ambizione di istituire una trama di confronti sullo stato attuale delle metodologie della ricerca storico-artistica sulle arti e la critica del Novecento. Alcuni degli argomenti riguarderanno



«Quaderni di San Giorgio» *Arte figurativa e arte astratta*, Sansoni Editore, Firenze, 1955

la critica francese, italiana e tedesca del dopoguerra (tenendo conto delle presenze di allora), la Biennale del 1954, il dibattito astratto-figurativo, il Gruppo degli Otto, il ruolo di Severini, l'astrazione americana e le incursioni nella scultura nel dopoguerra, l'Europa degli anni Cinquanta fra *Informel*/Spazialismo e neoavanguardie e altri focus generati dal convegno. La seconda giornata, organizzata in collaborazione con Palazzo Grassi, consentirà un confronto in merito a problematiche, orientamenti, destini, visioni, progetti legati alla disciplina della storia dell'arte, una sorta di laboratorio critico che possa offrire spunti di riflessione per le politiche culturali; nella stessa occasione sarà presentata una rassegna di documentari d'arte dedicati ad alcuni dei più importanti storici dell'arte del Novecento.



Ritratto di Niccolò Jommelli, litografia

31 OTTOBRE – 1 NOVEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale *Le stagioni italiane di Niccolò Jommelli*

In occasione del terzo centenario della nascita di Niccolò Jommelli, il Centro Studi per la ricerca documentale sul Teatro e il Melodramma europeo in collaborazione con la Seconda Università di Napoli, la Fondazione "Pietà de' Turchini" di Napoli, il Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria, il Teatro San Carlo di Napoli, l'Istituto Italiano per la Storia della Musica, l'Università di Vienna, il Centro di Studi "Divino Sospiro" di Lisbona promuoverà una serie di iniziative scientifiche e spettacolari da tenersi in varie sedi. A Venezia, nei giorni 31 ottobre – 1 novembre, si svolgerà una giornata di studi dal titolo *Le stagioni italiane di Niccolò Jommelli* in cui si intendono analizzare rispettivamente i repertori italiani, sacri e profani, e i rapporti del musicista con le maestranze tutte dello spettacolo e con la vita culturale della Serenissima nel corso della sua carriera.

6 NOVEMBRE 2014
PADOVA, UNIVERSITÀ DI PADOVA

7 – 8 NOVEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Conferenza internazionale *Le minoranze e la marea populista globale* *La democrazia e le società pluraliste sfidate dai radicalismi etno-religiosi*

Dal 6 all'8 novembre 2014 si svolgerà sull'Isola di San Giorgio Maggiore la quarta edizione della conferenza internazionale Venice-Padua-Delhi Seminars, iniziativa promossa dall'associazio-

ne “Reset-Dialogues on Civilizations” in partnership con Fondazione Giorgio Cini, Università di Padova, Università Islamica di Delhi Jamia Millia Islamia e con la rivista indiana «Seminar». Quest’anno, dopo un’edizione a Venezia e due edizioni a Nuova Delhi, i seminari saranno aperti da una giornata di studi presso l’Università di Padova (6 novembre) e continueranno nei due giorni successivi (7 e 8 novembre) presso la Fondazione Giorgio Cini che già ha ospitato l’evento nel 2012. Studiosi, politici e intellettuali europei e indiani si riuniranno per discutere gli effetti dell’ondata populista sia in Europa sia in India: è il tema delle politiche pubbliche in favore delle minoranze – siano esse culturali, etniche, religiose, sociali o di genere – da sempre un nodo cruciale nel dibattito sulla democrazia, in particolare quando essa si sviluppa in un contesto di pluralismo culturale e religioso, come in India e, sempre più, in Europa. La condizione delle minoranze e il loro trattamento a livello politico, istituzionale e culturale rappresenta da sempre una cartina di tornasole del livello di democrazia, libertà e giustizia, eppure, le politiche congegnate a tutela delle minoranze restano un tema controverso e spesso sfruttato dai ‘populismi maggioritari’: dall’India all’Europa agli Stati Uniti, soprattutto in tempi di crisi, per vittimizzare le maggioranze (i connazionali contro gli immigrati in Europa, gli hindu contro i musulmani e altre minoranze in India). Tra i relatori invitati nell’edizione 2014: Stefano Allievi, Giuliano Amato, Seyla Benhabib, Rajeev Bhargava, Franca Bimbi, Giancarlo Bosetti, Mauro Calise, Renzo Guolo, Will Kymlicka, Avishai Margalit, Vincenzo Pace, Muji-bur Rehman, Rowena Robinson, Jyotirmaya Sharma, Suresh Sharma, Shashi Tharoor, Roberto Toscano, Giuseppe Zaccaria, Giovanna Zincone.

12 NOVEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Seminario e Concerto *Polifonie “migranti” a Venezia*

Il progetto Polifonie “in viva voce” costituisce l’occasione più rilevante in Italia e in Europa per ascoltare e osservare le pratiche polifoniche fervidamente conservate in numerose tradizioni locali. Dal 1997 sono stati ospiti del programma veneziano cantori e strumentisti provenienti dalle grandi isole del Mediterraneo, dal Caucaso, dall’Europa orientale, dalla regione balcanica e da diverse località della penisola italiana: è stato possibile, perciò, ascoltare polifonie maschili e femminili particolarmente esuberanti, complesse e multiformi, spesso divenute vivaci marcatori di mobili e irrequiete identità locali, pure riconosciute dai protocolli UNESCO quali patrimoni immateriali dell’umanità. Nell’edizione 2014, il programma Polifonie “in viva voce” persegue un altro obiettivo. In molte aree metropolitane europee di forte immigrazione, certe pratiche musicali hanno costituito un veicolo efficace di confronto, incontro, conoscenza, integrazione, solidarietà. Nella città di Venezia da qualche anno è in atto un processo amministrativo-politico-culturale che affida alla polifonia di grande gruppo l’obiettivo e la speranza di contribuire a integrare persone, famiglie e gruppi culturali provenienti da numerose regioni del mondo, che proprio a Venezia hanno trovato un approdo possibile, momentaneo o più duraturo. Il coro “Voci dal mondo”, diretto da Giuseppina Casarin, costituisce lo scenario

performativo in cui persone diverse, per lingua, cultura, religione e altre appartenenze, cercano di incontrarsi e “stare insieme”, combinando, miscelando e fondendo contributi e spunti musicali parziali, di origini molteplici, in un’esperienza di grande gruppo che in occasioni diverse ha animato profondamente il paesaggio sonoro di Venezia, soprattutto nelle aree periferiche. L’istanza politico-amministrativa che prova ad alimentare questo processo è rappresentata da ETAM - Animazione di Comunità e Territorio del Comune di Venezia, grazie all’impegno di Roberta Zanovello. Al seminario parteciperanno Maurizio Agamennone, Giuseppina Casarin, Giovanni De Zorzi, Giovanni Giuriati e Roberta Zanovello; nella stessa giornata vi sarà un concerto itinerante del coro “Voci dal mondo”, diretto da Giuseppina Casarin, che disegnerà il paesaggio sonoro di alcuni luoghi simbolo della città storica, incontrando e incrociando la popolazione veneziana, i visitatori, gli appassionati, gli studiosi.



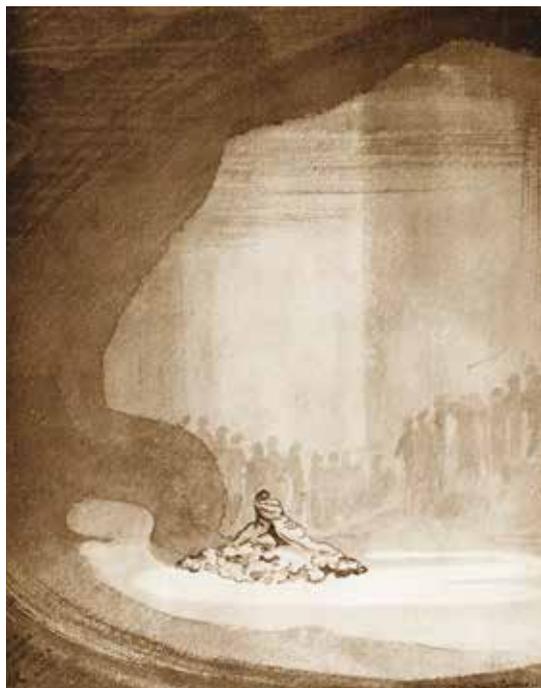
Beethoven presso il Principe Luigi Ferdinando, incisione su disegno di Ludwig Pietsch (ca. 1885), dettaglio.

28 – 29 NOVEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno

L'improvvisazione musicale all'epoca di Beethoven e le forme 'aperte'

La manifestazione che fa seguito ai convegni *Improvvised Music in Europe: 1966-1976* (novembre 2012) e *Con la mente e con le mani: Improvisation from 'cantare super librum' to partimenti* (novembre 2013), rappresenta il terzo di un ciclo di appuntamenti sul ruolo dell'improvvisazione musicale nei diversi periodi storici. L'incontro di quest'anno si incentra su quattro ambiti: le testimonianze di critici, compositori e teorici, che costituiscono un materiale imprescindibile per comprendere l'intreccio di improvvisazione, esecuzione e composizione; le forme compositive espressamente derivate da una prassi improvvisativa (bagatelle, divertimenti, preludi, capricci, fantasie e improvvisi); le tracce di pratiche improvvisative in forme che prevedono una precisa articolazione (sonata, rondò, tema con variazioni); l'improvvisazione in ambito vocale e operistico. Interverranno Torsten Mario Augenstein, Pieter Bergé, Scott Burnham, William Caplin, Angela Carone, Catherine Coppola, Hans-Joachim Hinrichsen, Giorgio Pagannone, Susanna Pasticci, Rudolf Rasch, Elaine Sisman, Jan Philipp Sprick, Rohan Stewart-MacDonald, Marco Targa. Un concerto del violinista Davide Amodio e del fortepianista John Irving, dedicato al repertorio oggetto del convegno, offrirà un'ulteriore opportunità di riflessione sul ruolo delle pratiche improvvisative all'epoca di Beethoven.



Edward Gordon Craig, bozzetto per la prima scena del secondo atto di *Acis and Galatea* di Händel, Londra, 1902

5 – 6 DICEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno *La scena come 'spazio sensibile'. Partiture e regia dopo Verdi e Wagner*

L'obiettivo del convegno è quello di esaminare le modalità con cui la partitura di un'opera in musica prevede o forse anche prescrive la sua configurazione scenica. Lo sviluppo di una coscienza dello spettacolo presso i compositori del XIX secolo è testimoniata, oltre che negli scritti di Wagner e nelle lettere di Verdi, dallo sfruttamento sempre più marcato della dimensione spaziale nell'allestimento delle opere. Tale tendenza si amplifica nella prima metà del XX secolo in concomitanza con la nascita della regia come forma artistica specifica, diventando un riferimento imprescindibile per gli studi sul teatro musicale. Sebbene lo stretto rapporto tra parola, musica e immagine sia stato riconosciuto come imprescindibile, la saggistica mostra ancora alcune carenze; in particolare manca una prospettiva sistematica e affinata sul piano teorico che sia in grado di fornire una solida base per l'individuazione e la valutazione degli elementi musicali rilevanti per l'organizzazione dello spazio scenico nelle sue varie componenti (immagini, requisiti, movimenti, gesti). Il convegno intende offrire un contributo alla for-

mazione di questo impianto storico e teorico. Partecipano: Marie Lavieville Angelier, Maria Ida Biggi, Donatella Gavrilovich, Gundula Kreuzer, Riccardo Pecci, Clemens Risi, Tommaso Sabbatini, Dörte Schmidt, Luca Zoppelli. L'incontro nasce da una collaborazione tra l'Istituto per la Musica e il Centro Studi per la ricerca documentale sul Teatro e il Melodramma europeo della Fondazione Giorgio Cini con l'EA Esthétique, musicologie, danse et création musicale, Université Paris 8. L'iniziativa si inserisce nel progetto *Vers le présent de la dramaturgie musicale à travers l'idée d'espace "sensible"*, coordinato da Giordano Ferrari all'interno del Laboratoire d'excellence Arts-H2H (programma sull'*Investissements d'avenir, ANR-10-LABX-80-01*) diretto da Isabelle Moindrot, che riunisce i laboratori di ricerca in arte dell'Université Paris 8 e dell'Université Paris Ouest con alcune istituzioni analoghe d'arte, tra cui il Centre Georges Pompidou, il Conservatoire Supérieur d'Art Dramatique e la Bibliothèque nationale de France.

9 – 13 DICEMBRE 2014
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Workshop *Digital Audio WorldStation: Inter/Azioni elettroniche per la creatività musicale*

Una delle conseguenze più evidenti dell'introduzione delle tecnologie digitali in campo musicale è il deciso ampliamento delle possibilità di accesso tanto ai repertori quanto alle pratiche performative e compositive. A ciò si è accompagnato un processo di frammentazione della pratica mu-

sicale, intesa sempre più come attività individuale. L'Istituto per la Musica, con il sostegno della Regione del Veneto, intende offrire l'opportunità di rimettere al centro del discorso la possibilità di socializzare il momento della creazione musicale organizzando un Workshop destinato a giovani musicisti selezionati tramite un bando pubblicato sul sito internet della Fondazione Giorgio Cini. Il progetto, coordinato da Alessandro Bratus e Alessandro Cecchi, prevede momenti di approfondimento teorico e un laboratorio pratico durante il quale otto giovani musicisti lavoreranno alla sonorizzazione della Sala degli Arazzi, che sarà aperta al pubblico al termine del progetto. La dimensione dell'interazione sarà sviluppata attraverso una riflessione a più voci sullo 'spazio' come elemento cardine nella creazione di un panorama sonoro inclusivo, in cui convergano le prospettive della creazione, dell'esecuzione e della ricezione. Nei momenti teorici, che prevedono una focalizzazione su diversi repertori, i coordinatori saranno affiancati da Marco Lutz e Giacomo Albert. Gli approfondimenti saranno conclusi da una *keynote lecture* del prof. Joseph Auner (Tufts University, Boston). Al centro del progetto si trovano i momenti laboratoriali condotti da Teho Teardo, musicista e compositore attivo fin dagli anni Ottanta in progetti di sperimentazione a cavallo tra i generi e le pratiche compositive. Tra le sue numerose collaborazioni, si ricordano quelle con Erik Friedlander, Blixa Bargeld (Einstürzende Neubauten), Scott McCloud (Girls Against Boys) e Jim Coleman (Cop Shoot Cop, Foetus). Negli ultimi decenni la sua attività si è allargata alla *sound art* e alla musica per film, con la composizione delle colonne sonore per *Lavorare con lentezza* (Guido Chiesa, 2004), *L'amico di famiglia* (Paolo Sorrentino, 2006), *Il divo* (Paolo Sorrentino, 2008) e *Diaz – Don't Clean Up This Blood* (Daniele Vicari, 2012).



Franz Lössl, *Grande teatro nazionale*,
Accademia di Belle Arti, Vienna

5 – 7 FEBBRAIO 2015
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *Stili imperiali. Elaborazione e diffusione di “modelli uniformati” tra Impero francese e austriaco (1804-1848)*

Promosso dal Centro Studi per la ricerca documentale sul Teatro e il Melodramma europeo e l'Istituto di Storia dell'Arte, l'Archivio del Moderno di Mendrisio, la Scuola dottorale interateneo in Storia delle Arti di Venezia, la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia di Trieste e l'Istituto Storico Austriaco di Roma, il convegno intende indagare il diffondersi di nuovi modelli stilistici unitari nell'Europa di inizio Ottocento. Da Parigi a Vienna, la città e l'architettura, le arti e il gusto manifestano nuovi paradigmi omogenei che si delineano, con particolare evidenza, negli edifici pubblici, scuole, ospedali, biblioteche, teatri, porte di città. Per tutto questo, lo studio dell'antico rappresenta una base di partenza. Partecipano Andrzej Betlej, Maria Ida Biggi, Rossella Fabiani, Massimo Ferretti, Jean-Michel Lineaud, Carlo Mambriani, Luigi Mascilli Migliorini, Breda Milhelic, Andreas Nierhaus, Francesco Repisthi, Letizia Tedeschi, Guido Zucconi.

LE COLLEZIONI



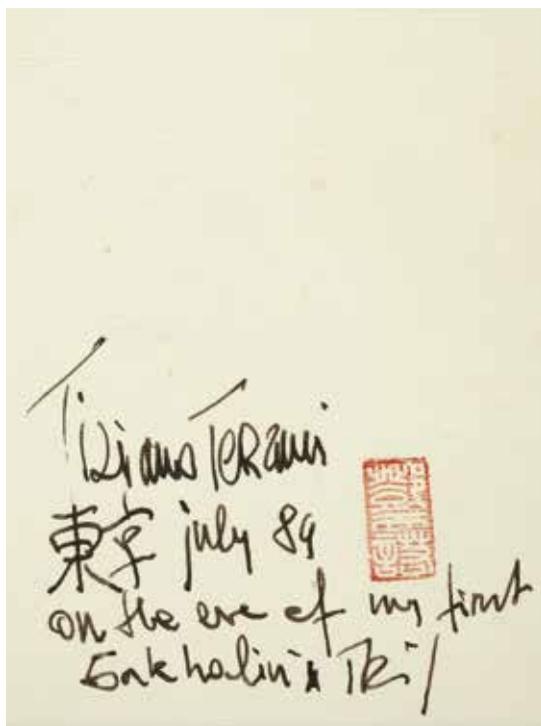
Le macchine da scrivere di Tiziano Terzani

Le lettere di Tiziano Terzani alla Fondazione Giorgio Cini

The Oriental Bangkok, The Hong Kong Mandarin, Singapore Airlines. Il cofanetto rosso della Lettera 22 è ricoperto di adesivi dai colori sgargianti, mentre la vecchia macchina da scrivere sta sommersa in mezzo ai faldoni dell'Archivio Terzani, nella casa di San Carlo, tra le colline di Firenze. Da solo questo frammento di storia e di design ha molto da raccontare sul contenuto di quelle carte, ora in partenza alla volta di Venezia dove verranno conservate presso la Fondazione Giorgio Cini. A distanza di due anni dalla donazione della biblioteca di Tiziano Terzani e dal Convegno "Ritratto di un connaisseur" a lui dedicato – di cui Rizzoli si appresta a pubblicare gli Atti – il 9 maggio scorso la Fondazione ha infatti acquisito formalmente anche l'archivio del giornalista e scrittore. «Ho deciso di donare la biblioteca e l'archivio personale di mio marito alla Fondazione Giorgio Cini – ha detto Angela Terzani Staude in occasione della firma dell'atto di donazione – perché è una realtà viva, dove gli archivi delle grandi personalità del passato che vi sono conservati, vengono studiati e messi in relazione l'uno con l'altro. E questo è il senso della cultura. A me non interessa che il pensiero di Tiziano sia conservato e basta, mi importa che ci si rifletta sopra. E la Fondazione Giorgio Cini è un luogo in cui è conservato l'antico invitando il presente».

L'Archivio Terzani comprende taccuini, pagine di diario, scritture preparatorie per libri e vario materiale a stampa. Ci sono ovviamente i ritagli degli articoli pubblicati su «Der Spiegel», «La Repubblica», il «Corriere della Sera», «L'Espresso», «Il Giorno» e «Il Messaggero», ma anche la corrispondenza, fatta di telex, veline, fax, floppies, telegrammi ed e-mail che Terzani indirizzava ai caporedattori e ai direttori delle testate. Sono state inoltre raccolte e conservate, in larga misura, le interviste e quello che i giornali italiani ed esteri hanno scritto di lui, prima e dopo la morte; di modo che lavorare su questo Fondo sarà estremamente interessante per almeno due categorie di persone.

Lo sarà per coloro che vogliono conoscere, studiare e ripercorrere da vicino alcuni dei grandi cambiamenti storici del XX secolo, che Terzani ha saputo raccontare con precisione e curiosità. Da questo punto di vista l'archivio è ricco di materiali originali, come le copie dei giornali vietnamiti usciti nel giorno della liberazione di Saigon e sui quali campeggia la scritta «Giai Phong!», o come le foto del giovane Tiziano che "discute dei problemi dello stato"



Ex libris di Tiziano Terzani



con i capi del movimento della Pantera, in un fumoso appartamento newyorkese nell'inverno del 1968. Nella varietà e nell'eterogeneità di queste testimonianze l'archivio racconta anche come la rivoluzione tecnologica nel campo della comunicazione abbia "materialmente" cambiato, negli ultimi cinquant'anni, il lavoro del reporter, offrendo così spunti di approfondimento e di studio non solo sulla "*Grande Histoire*", ma pure sulla specifica storia del giornalismo.

Anche coloro che vogliono conoscere "l'uomo" Terzani e capire, per così dire, quello che sta dietro a una vita tanto affascinante, vi troveranno a loro volta moltissimi elementi utili per far emergere in tutti i suoi aspetti la complessità del personaggio, già ben tratteggiata nelle pagine dei diari, curati da Àlen Loreti per Longanesi. I taccuini, su cui Terzani appuntava le proprie note in occasione di incontri, viaggi e interviste, sono pieni di punti interrogativi, di riflessioni e di suggestioni, le stesse che a volte altrettanto efficacemente "impressionava" sulla pellicola fotografica, quasi a voler fermare con un clic una sensazione. Una ricchezza e varietà di materiali preparatori che testimoniano esaurientemente il tentativo dell'autore di cogliere la complessità della realtà vista, vissuta e, infine, descritta; ragione per cui sarà quanto mai interessante studiare, attraverso gli scritti donati alla Fondazione Cini, come lo svolgersi della scrittura giornalistica e diaristica rappresenti in qualche modo un processo di sintesi e, appunto, di spiegazione – prima a se stessi e poi ai propri lettori – della realtà narrata. Resa, quest'ultima, con un forte senso dell'avventura e del racconto.

Parlando del giornalismo, Ryszard Kapuscinski sosteneva che «un cinico non è adatto a questo mestiere»: i libri della biblioteca, le mappe geografiche e il materiale fotografico – forse una delle parti più interessanti e "immediate" di questo archivio – raccontano a tutto tondo la storia di una *passione*; la passione di Terzani per il viaggio e per l'avventura, alla ricerca di quello che fa della vita «un'avventura felice».

Giulia Martini

PROGETTI E RICERCHE

Il Fondo Alberto Bruni Tedeschi

Alberto Bruni Tedeschi (1915-1996) è una figura affascinante nel panorama del Novecento italiano per le diverse attività svolte nel corso della sua vita: all'essere capitano d'industria nell'azienda di famiglia ha infatti associato il lavoro musicale come compositore, dedicandosi nel contempo anche al collezionismo di opere d'arte.

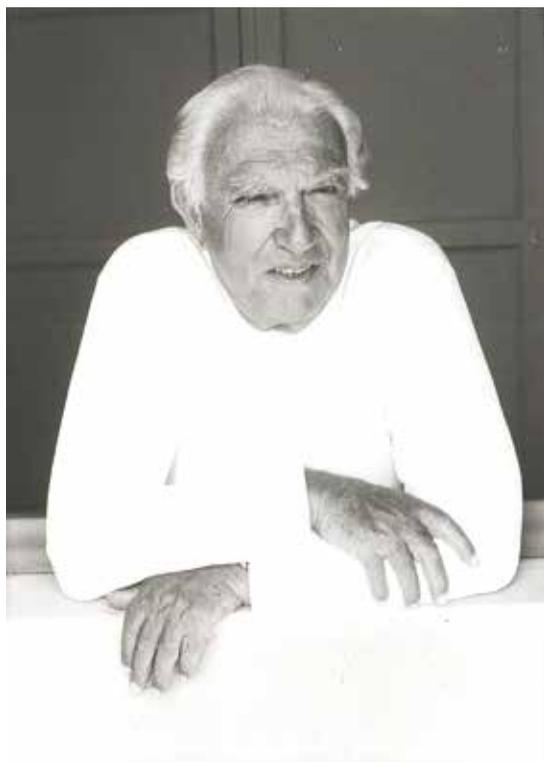
Nel novembre 2009 la moglie di Alberto, Marisa Borini Bruni Tedeschi, ha deciso di donare le carte del marito alla Fondazione Giorgio Cini, sia per l'importanza dell'istituzione culturale, sia perché Venezia è stata la città da lui più amata. Si ricorda qui, non a caso, la prima esecuzione delle *Variazioni* nel 1948 al Festival Internazionale di Musica Contemporanea sotto la direzione di Hermann Scherchen e, nel 1959, la prima assoluta dell'azione drammatica *Diagramma circolare* alla XXII edizione del medesimo Festival. Questa preziosa donazione da parte della famiglia, con la conseguente costituzione di un Fondo Alberto Bruni Tedeschi, permette di avvicinarsi al compositore attraverso una via privilegiata qual è l'analisi delle fonti primarie manoscritte, indispensabile per approfondire la conoscenza dei processi compositivi e trarre conclusioni sull'estetica dell'autore, anche grazie a una visione d'insieme altrimenti problematica, data la difficile reperibilità delle partiture edite.

Il Fondo è composto da materiali diversi e comprende attualmente alcune lettere, abbozzi musicali, scritti e appunti di vario genere, libretti a stampa, ritagli di giornali, programmi, registrazioni sonore, fotografie e diapositive, una pellicola cinematografica e partiture sia autografe che a stampa.

Proprio grazie a una prima indagine sugli autografi delle partiture è stato possibile redigere una più precisa cronologia delle opere. Tra i lavori per il teatro musicale annoveriamo *Villon* (1941), opera prima del compositore, *Diagramma circolare* (1959), *Paolino, la giusta causa e una buona ragione* (1975-1976), *Secondatto* (1977-1987) e *Il Mobile rosso* (1988-1990); tra la musica sinfonica la *Sinfonia in un tempo* (1945-1946), le *Variazioni* per orchestra (1947), *Concerto per il Principe Eugenio* (1943-1945 e 1948-1950), *Birkenhead* (1950-1951), *Concerto primo* (1960), *Secondo concerto* (1962), *Terzo concerto* (1965-1969), *Requiem senza parole* (1969-1970); tra le opere per solista e orchestra la cantata per tenore e orchestra *Viaggio e Finale* (1965) e la *Fantasia - Recitativo quasi una danza* (1980-1981); inoltre il balletto *Diario marino* (1970-1977) e *Diario - ultime pagine* (1991-1994), la sua ultima composizione; infine la *Messa per la Missione di Nyondo* (1951), eseguita nuovamente in occasione dell'atto di dona-



Diario - ultime pagine, partitura autografa, dettaglio



Alberto Bruni Tedeschi a Cap Nègre – Francia, s. d.



Alberto Bruni Tedeschi giovane, s. d., s. l.

zione delle carte alla Fondazione Giorgio Cini, il 3 novembre 2009. La nuova definizione della cronologia compositiva e la divisione delle opere per genere ha permesso di scandire meglio i singoli momenti dell'attività, individuando un nucleo nel periodo compreso fra il 1959 e il 1987, ai cui estremi si collocano due lavori essenziali per la piena comprensione del suo teatro musicale: *Diagramma circolare* (1959) e *Secondatto* (1987). Per circa un decennio, dal 1960 al 1971, il compositore è stato sovrintendente dell'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino, ed è interessante osservare come in questo arco di tempo non si registrino sue produzioni per il teatro musicale, mentre numerosi sono i lavori orchestrali. Altro elemento significativo è il legame che si può stabilire fra due opere quali *Diagramma circolare* (1959) e *Secondatto* (1977-1987): pur separate da un così lungo intervallo temporale, la seconda – composta in Francia a seguito della scelta, intorno alla metà degli anni Settanta, di abbandonare l'Italia a causa dell'instabile clima politico-sociale – è la prosecuzione ideale della prima.

Quella del teatro musicale di Alberto Bruni Tedeschi si è rivelata una direttrice di ricerca senz'altro appagante, perché ha significato ripercorrere criticamente la sua attività tra gli anni Cinquanta e Sessanta, nel momento cruciale del manifestarsi e dell'affermarsi delle Avanguardie, quando si andava definendo un nuovo tipo di teatro musicale. A proposito dell'ipotesi di una sua partecipazione a questi movimenti, risulta chiaramente che Bruni Tedeschi, pur ponendo varie istanze innovatrici, non ha compiuto una rottura netta con la tradizione, e che sicuramente non può essere ricondotto nel novero dei molti compositori italiani orientati alla dodecafonia.

Significativo in tal senso è, di nuovo, il caso di *Diagramma circolare*, composto su commissione di Mario Labroca, direttore artistico della XX edizione del Festival di Musica Contemporanea di Venezia, la cui peculiarità consiste nella presentazione in prima assoluta di tre lavori per il teatro musicale recalcitranti alla comune idea di opera lirica. *Diagramma circolare* condivise infatti la ribalta veneziana con *Allezhop* di Luciano Berio e *Il circo Max* di Gino Negri.

Diagramma circolare è un'azione drammatica in due atti; gli stilemi espressivi richiamano fortemente sia quelli di Arthur Honegger che di Max Reger. Vi è una divisione evidente fra attori e cantanti: i personaggi sulla scena sono attori e soltanto in alcuni momenti, fortemente connotati, entrano in scena i cantanti – un tenore, un baritono e un basso – accompagnati dal coro. Sono momenti cantati le cinque Lamentazioni che commentano i passaggi di stato del grande diagramma circolare sovrastante la scena. Quest'ultimo è suddiviso in sei settori, che s'illuminano separatamente e rappresentano altrettante congiunture economiche, diverse l'una dall'altra, generate e riunite in un ciclo chiuso e totale: I. Produzione, II. Superproduzione, III. Crisi, IV. Dittatura e armamenti, V. Guerra, VI. Rovina. L'intera



Estratto da *Kyrie, Messa per la Missione di Nyondo* (1951),
manoscritto

rotazione del diagramma dura 25 anni, dal 1920 al 1945. La figura chiave dell'opera è il narratore, il Conferenziere, che rompe lo spazio scenico convenzionale perché appare sempre a una delle due estremità del boccascena, seduto a una scrivania con una caraffa d'acqua e un bicchiere, mentre si rivolge al pubblico e inizia a narrare la storia spiegando la funzione del diagramma e il ciclo delle congiunture economiche. Laddove *Diagramma* s'interrompe, inizia *Secondatto*, che si caratterizza per una struttura più codificata e orientata al teatro musicale tradizionale – mi riferisco alla suddivisione in atti e scene – rispetto al flusso continuo dell'opera precedente. Entrambe gravitano nel campo della tonalità allargata, ma è soprattutto *Diagramma circolare* ad affrontare in maniera sperimentale la relazione tra canto e prosa. Quanto mai interessante il soggetto scelto: l'industria, generalmente intesa come espressione della modernità e del progresso, che qui si manifesta nella sua realtà di fautrice di distruzione della società stessa.

Agli inizi degli anni Sessanta sono numerosi gli esempi di lavori teatrali sul tema del rapporto tra classi sociali, dell'alienazione dell'individuo e di una sua possibile emancipazione, del ruolo del capitalismo. Tra il 1960 e il 1964 possiamo citare *Intolleranza 1960* di Luigi Nono, *Passaggio* di Luciano Berio e *Atomtod* di Giacomo Manzoni. Come dimostra lo studio delle fonti, Alberto Bruni Tedeschi lavora in modo minuzioso sulla drammaturgia, per esempio in *Diagramma circolare*, operando al tempo stesso sul piano della rottura della forma convenzionale del teatro musicale e sulla costruzione di un raffinato linguaggio musicale. Dal punto di vista sociologico andrà poi rilevato come, nel panorama del secondo Novecento italiano, in un momento storico in cui l'intellettuale era inteso come espressione di una forte specializzazione e settorializzazione, e soprattutto era visto come un lavoratore della cultura in un sistema schematico, gerarchizzato e determinato da rapporti di potere, Alberto Bruni Tedeschi rompe lo schema preconstituito, non tanto dal punto di vista interdisciplinare, quanto inter-sociale, per le sue molteplici attività e in quanto artefice di una visione più completa del ruolo e della funzione del teatro musicale.

In quest'ottica lo studio di *Diagramma circolare* in rapporto a *Secondatto* e al periodo della sovrintendenza del Teatro Regio offre solo uno dei tanti possibili percorsi di avvicinamento alla sua opera; così come la costituzione del Fondo presso la Fondazione Giorgio Cini è soltanto un inizio del processo di valorizzazione del compositore torinese.

Marida Rizzuti

PRESENZE A SAN GIORGIO



Inaugurazione della mostra *Caricature di Anton Maria Zanetti* (12 luglio - 15 ottobre 1969)

1954. Giuseppe Fiocco primo direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte

In occasione del sessantennale dell'Istituto di Storia dell'Arte è parso doveroso e naturale ricordare la figura del suo primo direttore, Giuseppe Fiocco (1884-1971), che negli ultimi diciassette anni di vita si dedicò con il consueto entusiasmo e talento organizzativo a forgiarlo quale moderno centro di ricerca e di studio, alla pari e in collegamento fattivo con le istituzioni accademiche. Organismo omogeneo dove l'attività di ricerca si poteva esplicitare attraverso gli splendidi 'strumenti' della Biblioteca, Fototeca, collezioni d'arte, per darne poi periodicamente conto attraverso le pubblicazioni scientifiche e le esposizioni; centro di alti studi, pensato e voluto come insostituibile punto d'incontro per gli storici dell'arte in Europa.

La «vocazione, quasi prepotente, nel mettere in evidenza l'originalità dell'arte veneta in tutte le sue manifestazioni», la stessa vocazione che traspare in tutti gli scritti che hanno «profondamente inciso sulla riscoperta dell'arte veneta, considerata come uno dei fatti basilari dell'età moderna» (Pallucchini), fu certo determinante nella chiamata alla direzione dell'Istituto nel 1954 da parte di Vittorio Cini, appena lasciato l'insegnamento di storia dell'arte moderna all'Università di Padova.

Affinità di temperamento, carica vitale, attivismo concreto, curiosità intellettuale, rapporto profondo con l'opera d'arte e il piacere non solo visivo che ne nasceva: tutti elementi che accomunavano le due personalità – quasi coetanee – e determinarono la coerenza e lo sviluppo del progetto culturale messo in atto con tempi rapidissimi.

I verbali delle prime riunioni (con inizio il 16 gennaio 1954 a Palazzo Cini a San Vio), indette «per la creazione di una Biblioteca e la costituzione di un Istituto di storia dell'arte veneta presso la Fondazione Giorgio Cini», come si chiedeva a gran voce per «rispondere a una necessità e a una esigenza quanto mai necessarie non solo per il suo carattere culturale, ma anche per la conservazione della città stessa», sono documenti significativi per comprendere il clima entro il quale si mossero gli studiosi convenuti in rappresentanza delle varie istituzioni. Si ritrovano con regolarità: Carlo Anti (per l'Istituto Veneto), Sergio Bettini (per l'Accademia di Belle Arti), Vittore Branca (per la Fondazione), Fausto Franco e Vittorio Moschini (Soprintendenze), Tullia Gasparri Leporace (Direttrice della Marciana), Rodolfo Pallucchini



Giuseppe Fiocco e Rodolfo Pallucchini



Pellegrinaggio dei laureati cattolici italiani, 20 marzo - 5 aprile 1956.
Foto di gruppo davanti alle Piramidi



Pellegrinaggio dei laureati cattolici italiani, 20 marzo - 5 aprile 1956.
Foto di gruppo davanti alle Piramidi.
Particolare di Giuseppe Fiocco con la moglie Agnese Branchi

(per la Biennale), Pietro Zampetti (Comune di Venezia). È Giuseppe Fiocco a presiedere gli incontri, come “decano degli studiosi di arte veneta”; la gioia per la grandiosa iniziativa della Fondazione e per la concordia dei consensi ricevuti fa da sfondo alle sue relazioni sempre molto concrete e ‘scattanti’: “Primum vivere... deinde philosophari” è il motto ispiratore della sua direzione. La ‘vicinanza’ di Vittorio Cini agli studiosi impegnati nell’affascinante creazione dell’Istituto, traspare dalle dichiarazioni di Fiocco: la riconoscenza sempre vivissima per l’atto di mecenatismo principale, la nascita della Fondazione, trova nuovo alimento man mano che si va concretizzando l’adesione totale di Cini alla richiesta proveniente dal mondo degli studi internazionali di dotare Venezia di un Centro di ricerca per la storia dell’arte.

Entro il mese di giugno, quando viene scelto «il nome ufficiale, “Istituto di Storia dell’Arte”, senza la menzione ‘internazionale’ perché l’internazionalità dovrà risultare dai fatti più che dalla dicitura... intendendo però che nel termine Storia dell’arte sia compresa anche l’archeologia e che vi sia comunque il sottinteso della specializzazione nell’arte veneta», si vengono già configurando gli snodi principali della struttura ‘operativa’. La Biblioteca, per la quale sono già previsti arrivi di libri doppi dalle biblioteche pubbliche nonché doni dai privati, mentre si raccomanda vivamente che la direzione «sia affidata non a bibliotecari, ma a storici dell’arte per mantenere la vitalità scientifica», dovrà subito dotarsi di uno schedario generale di pubblicazioni sull’arte veneta; la Fototeca si articolerà sul modello degli esempi più importanti sorti in Europa ma affiancata dalla novità di un Gabinetto fotografico per le ricognizioni sul territorio. Sono ferite ancora aperte i danni inferti dai bombardamenti al patrimonio artistico: Fiocco, insieme a Pallucchini, sostiene con forza il progetto di una campagna sistematica delle opere d’arte. Ricordiamo che è grazie alla sua particolare sensibilità se oggi possediamo le immagini a colori della cappella Ovetari scattate appena prima della bomba del 1944.

Egual importanza assumono i Corsi di perfezionamento concepiti in accordo e complemento con le Scuole universitarie di pari livello; e le borse di studio. Nell’editoriale del primo volume di «Saggi e Memorie di storia dell’arte» (1957), Fiocco sottolinea l’ambiente di naturale armonia di studio tra gli storici dell’arte senza distinzioni di età o nazionalità: «Accanto a scritti di critici illustri che intendono per tal via dimostrare il loro interesse per le iniziative di questo nostro Istituto, altri ne appariranno di giovani studiosi, che con l’aiuto del Centro di Cultura e Civiltà hanno potuto condurre e concludere le loro ricerche». La commissione tutta, il suo presidente con forza, sottolinea sempre la necessità di garantire all’Istituto dei collaboratori con la preparazione scientifica adatta; è così che si chiede il comando di personale dello Stato da licei, Università e Soprintendenze: Alessandro Bettagno, Nicola Ivanoff, Michelangelo Muraro, Terisio Pignatti.



Allestimento della mostra *Cento antichi disegni veneziani*
(6 settembre - 31 ottobre 1955)



Vittore Branca, Giuseppe Fiocco e la contessa Vendramina Marcello
all'inaugurazione della mostra *Stampe giapponesi della scuola Ukiyo-e* (18 marzo 1961)



Istituto di Storia dell'Arte e la Fototeca negli anni Cinquanta

Sin dai primi anni, Fiocco impone un forte sviluppo alle pubblicazioni scientifiche, articolate in un ventaglio impressionante di tematiche e concretizzato in tempi 'brucianti': i cataloghi dei musei (poi delle raccolte d'arte) del Veneto, i periodici, le fonti per la storia dell'arte; e, in parallelo, alle rassegne, allestite annualmente a partire dal 1955 – quando presentò al pubblico una scelta di fogli dalla sua collezione – incentrate sul ruolo svolto dal disegno nei processi creativi dei maestri veneti; uniche nel loro genere in Italia a quelle date, se pur usuali nel mondo anglosassone, conferirono da subito a San Giorgio gli onori della critica internazionale.

Piace pensare che il percorso di studio sulla grafica che fu proprio sin dagli inizi dell'Istituto, sia nato anche in conseguenza delle sue illuminanti ricerche degli anni Trenta e Quaranta sulla grafica di Carpaccio, Mantegna e Bellini: «il disegno... eloquente per chi sa, più delle opere grandi e speciose».

Giuseppe Fiocco, "l'instancabile avvocato dell'arte veneta" nello sguardo di Roberto Longhi, viene ricordato oggi per la particolare acutezza visiva, la sensibilità storica accomunata a una filologia accuratissima volta sia all'analisi dell'opera d'arte sia del singolo autore. Al vaglio della sua curiosità sono passati i grandi nomi come le figure 'laterali', in ogni branca dell'espressione artistica; a tutto campo sembra di poter dire sia stata la sua conduzione dell'Istituto, temprata dal fuoco del suo temperamento e dalla convinzione che il critico e lo storico dell'arte debbano prendere dall'arte del loro tempo e dare a quella del passato, in un circolo vitale continuo.

L'inesausta fiducia nello studio che Fiocco ha reso 'tangibile' in ogni atto del 'suo' Istituto, ha attraversato come una corrente vivificante i sessant'anni trascorsi dalla nascita: è questa, credo, la 'memoria' giusta che noi tutti gli dobbiamo.

Chiara Ceschi

LE PUBBLICAZIONI

CATALOGHI



Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1932

a cura di Marino Barovier

Skira Editore, Milano, 2013

Il catalogo è stato pubblicato in occasione della seconda mostra del ciclo espositivo dedicato alla storia della vetreria Venini e organizzato da Le Stanze del Vetro, progetto culturale pluriennale avviato da Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung per lo studio e la valorizzazione dell'arte vetraria del Novecento. Il progetto de Le Stanze del Vetro prevede infatti, tra le sue molte attività culturali, le mostre, a carattere monografico, per illustrare di volta in volta l'opera di artisti che hanno negli anni collaborato con la nota vetreria muranese. Ogni mostra è accompagnata da un volume che, a conclusione del ciclo espositivo, costituirà il Catalogo Ragionato di Venini. Nel 1925 Napoleone Martinuzzi, artista particolarmente apprezzato da Gabriele d'Annunzio, entra in società con Paolo Venini e collabora con la vetreria V.S.M. Venini & C., per la quale crea manufatti straordinari fino al 1931. Il volume ripercorre l'intera produzione disegnata dallo scultore muranese attraverso la successione

di circa seicento opere, che sono state individuate grazie ad un lungo e rigoroso lavoro di ricerca. In particolare, lo studio dei materiali inediti provenienti dall'Archivio Storico Venini ha consentito di delineare l'apporto di Martinuzzi alla vita artistica della vetreria e di identificare i suoi numerosi modelli, finora parzialmente sconosciuti. In un primo tempo egli ideò eleganti soffiati dalla materia trasparente, accanto ai quali, successivamente, l'artista propose opere dalla inedita tessitura opaca, impiegando il vetro *pulegoso*, a fitte bollicine, ed il vetro opaco dalle intense e compatte colorazioni. Martinuzzi diede vita così ad un suggestivo repertorio che comprende vasi, coppe, apparecchi per l'illuminazione, ma anche singolari oggetti decorativi come i frutti, gli animali in vetro colorato e le piante grasse, realizzate anche in scala monumentale. Il catalogo è corredato da un'ampia e preziosa rassegna di foto d'epoca, così come di disegni autografi e di fornace.



I Santillana

Opere di Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana

Testi di Pasquale Gagliardi, Martin Bethenod, Peter Murray

Skira Editore, Milano, 2014

Questo capitolo de Le Stanze del Vetro sperimenta un nuovo modello narrativo: quello del dialogo e del confronto tra le diverse

poetiche di due artisti. *I Santillana*, infatti, esplora il duplice universo dei fratelli Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana,

discendenti di una mitica dinastia vetraria, formati nel solco del padre, Ludovico Diaz de Santillana, e del nonno, Paolo Venini. Pubblicato in occasione dell'esposizione veneziana, il volume presenta un centinaio di lavori, comprendenti sculture, opere e oggetti in vetro, realizzati dai due artisti a partire dagli anni Ottanta a oggi, insieme a un corpus di nuovi lavori appositamente pensati e realizzati per l'esposizione veneziana. Opere che non sono il risultato di un lavoro a quattro mani, ma al contrario indagano singolarmente il linguaggio, diverso ma intrecciato, dei due artisti,

entrambi legati a un percorso artistico autonomo ma con una storia familiare e biografica comune. Il volume riunisce i contributi critici di Pasquale Gagliardi (Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini), Martin Bethenod (Direttore della François Pinault Foundation) e Peter Murray (Direttore dello Yorkshire Sculpture Park), una conversazione di Bethenod con Alessandro Diaz de Santillana e Laura de Santillana, il catalogo delle opere, corredato dalle fotografie dell'allestimento della mostra, e le biografie dei due artisti.

OPERE MUSICALI, EDIZIONI CRITICHE



Il novello Giasone

Libretto: Giacinto Andrea Cicognini – Giovanni Filippo Apolloni

Musica: Francesco Cavalli – Alessandro Stradella

Edizione in facsimile della partitura ed edizione dei libretti a cura di Nicola Usula; saggi introduttivi di Fausta Antonucci, Lorenzo Bianconi e Nicola Usula.

«Drammaturgia musicale veneta», 3

Ricordi, Milano, 2013

Approdato a Colco con gli argonauti, Giasone, invece di arrischiarsi alla conquista del Vello d'oro, frequenta nottetempo la regina Medea, che con i suoi poteri magici lo aiuterà nella perigliosa impresa. Senonché su quelle remote sponde è sbarcata anche Isifile, regina di Lemno da lui precedentemente sedotta e ingravidata: di qui prendono le mosse le peripezie più amorose che eroiche del *Giasone* di Giacinto Andrea Cicognini e Francesco Cavalli (Venezia 1649), l'opera più divulgata e acclamata del Seicento. Nella lunga traiettoria della fortuna teatrale di questo dramma per musica, più di vent'anni dopo la *première* veneziana, s'incontra una versione ritoccata nel testo e nella musica da Giovan Filippo Apolloni e Alessandro

Stradella (Roma 1671), intitolata *Il novello Giasone*, la cui partitura ritrovata a Siena è ora offerta in facsimile in questo terzo numero della «Drammaturgia musicale veneta». Nel primo dei due saggi introduttivi, Fausta Antonucci e Lorenzo Bianconi ricostruiscono il bizzarro mosaico di fonti classiche e drammi spagnoli moderni (Lope de Vega) che si cela dietro il sincretismo del beffardo libretto di Cicognini. Nel secondo saggio, Nicola Usula illustra partitamente la *ratio* degli interventi effettuati dai rimaneggiatori romani sull'opera di Cavalli, offrendo in più l'edizione sinottica dei libretti del *Giasone* relativi alla primissima edizione del 1649 (finora inedita) e alla ripresa romana del 1671.



Demetrio

Libretto di Pietro Metastasio

Musica di Johann Adolf Hasse

Edizione in facsimile della partitura; edizione del libretto a cura di Francesca

Menchelli-Buttini; saggi introduttivi di Reinhard Strohm e di Francesca Menchelli-Buttini

«Drammaturgia musicale veneta», 17

Ricordi, Milano, 2014

Il presente volume è dedicato al *Demetrio* messo in scena a Venezia, nel 1732, con le musiche di Johann Adolf Hasse, su libretto di Pietro Metastasio. Alla stampa in anastatica del manoscritto della partitura, conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, si affianca la trascrizione del libretto secondo l'esemplare conservato presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, con il corredo di una «Nota al testo» e due saggi introduttivi relativi all'opera e al contesto storico-musicale di riferimento. Il primo,

di Reinhard Strohm, dà conto del soggetto e dei precedenti teatrali e letterari del libretto, fa luce sul progetto di Metastasio attraverso il commento alle situazioni drammatiche più rilevanti, analizza la partitura vagliando le scelte e gli obblighi del compositore. Il secondo saggio, di Francesca Menchelli-Buttini, prende in esame gli altri capolavori coevi, *Artaserse* (1730) e *Alessandro nell'Indie* (1736), anche attraverso il confronto con soluzioni compositive parallele tratte dai melodrammi di Hasse cronologicamente prossimi.

PERIODICI



«Studi Veneziani» N.S. LXV (2012)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma, 2013

Studi

Francesco Vittorio Lombardi, *Venezia, anno 1177. Historia firmata da autore d'epoca*
François-Xavier Leduc, *«De tuto far dener»: gestion et rentabilité d'investissements, avidité patrimoniale, transmutation 'agristocratique' au sein du patriciat vénitien d'après la «Societas de Ca' Cornario» et le partage de ses résultats (1330-1340/1360), son état liquidatif (1349) et l'exécution testamentaire de son patriarche-fondateur (1348-début XVIII^e siècle)*

Sergio Zamperetti, *Vicenza e il Vicentino nello Stato veneziano. Una dedizione parentale?*

Gerassimos D. Pagratis, *Organization and management of the shipping enterprise in Venetian-held Corfu in the first half of the 16th century*

Myriam Pilutti Namer, *«Fuit Ilium!». Note su percezione e cultura della conservazione dei monumenti antichi a Venezia tra Impero d'Austria e Regno d'Italia*

Note e documenti

Yannis Yannopoulos, *L'avventura veneziana delle parole 'comunità', 'Repubblica', 'Serenissima', 'Dominante', 'cittadino', 'Regno'*

Pier Mattia Tommasino, *Frammenti ritrovati di Giovanni Battista Castrodardo*
(ca. 1517 - ca. 1588), storico dei vescovi di Belluno

Recensioni

Anonimo Trevisano, *Veneti. Breve storia...* (M. Pitteri)
Il Golfo di Venezia. Adriatic Sea Ancient Maps... (P. Falchetta)
Nel primo centenario del Magistrato alle acque (S. Ciriaco)

Stefano Andrea Renier (1759-1830)... (S. G. Nacchi)



«Studi Veneziani» N.S. LXVI (2012)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma, 2013

Studi

Fotini Karlafti-Mouratidi, *Grain distribution in the Ionian islands during the Venetian period: the case of Corfu*

Francesco Bettarini, *Venezia, emporio della cultura umanistica*

Fabrizio Biferali, *Tiziano e Tintoretto colleghi e rivali nell'autunno del Rinascimento veneziano*

Emmauelle Pujeau, *Feuilles volantes, informations tronquées ou propagande? Timișoara (1596) et Rhodes (1522), deux échecs promis aux Turcs, et pourtant*

Ilario Manfredini, *Le relazioni culturali tra Torino e Venezia nella seconda metà del Cinquecento*

Francesca Medioli, *Arcangela Tarabotti fra storia e storiografia: miti, fatti e alcune considerazioni di carattere più generale*

Note e documenti

Maiko Favaro, *Tre discorsi ritrovati di Tiberio Deciani, giurista udinese (1509-1582)*

Carlo Paganino, *Diario della spedizione di Alvise Molin alla corte del Gran Signore,*

a cura di Maria Teresa Pasqualini Canato

Elisabetta Dal Carlo, *Doni diplomatici di Federico Cristiano di Sassonia ai nobili veneziani*

Mauro Pitteri, *Residenti veneziani a Napoli nell'anno della fame (cento documenti)*

Adolfo Bernardello, *Un amore aristocratico sullo sfondo del tramonto della Repubblica. Marco Antonio Michiel e Lucia Fantinati Foscari (1790-1799)*

Ferruccio Canali, *Giacomo Boni e Corrado Ricci 'amicissimi' tra Roma e Venezia. Questioni di archeologia, conservazione e restauro dei monumenti nell'Italia unita (1898-1925)*

Recensioni

Circolo Vittorioso di Ricerche Storiche, *La Strada Regia di Alemagna...* (J. Pizzeghello)

Ermanno Orlando, *Altre Venezie. Il dogado veneziano...* (F. Bianchi)

Marin Sanudo il Giovane, *De origine, situ et magistratibus urbis venetae...* a cura di Angela Caracciolo Aricò (M. Pitteri)

Il governo delle acque, a cura di Maria Francesca Tiepolo e Franco Rossi (R. Vergani)

Comune di Sesto al Reghena, Provincia di Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, *L'abbazia di Santa Maria di Sesto nell'epoca moderna...*, a cura di Andrea Tilatti (A. Zannini)

Claudio Povolo, *Zanzanù il bandito del lago...* (G. Pellizzari)

Katerina Konstantinidou, *Το κακό... στα Ιόνια Νησιά.* [*Il mal contagioso... nelle isole Ionie*]
(A. Tzavara)

Giulia Vertecchi, *Il «Masser ai formenti in Terra Nova»...* (M. Pitteri)

Il culto dei santi e le feste popolari nella Terraferma veneta..., a cura di S. Marin (G. Pellizzari)

Antonio Lazzarini, *Il Veneto delle periferie...* (M. Pitteri)

Adolfo Bernardello, *Da Bonaparte a Radetzky... la Guardia Nazionale a Venezia...* (M. Pitteri)

Anna Di Giovanni, *Giudecca Ottocento...* (C. Pasqual)

Marmolada, a cura di Alberto Canton, Mauro Varotto (M. Pitteri)



«Arte Veneta» 69 (2012)

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

Szilárd Papp, *Un Cristo attribuito ad Andriolo de Santi nello Szépművészeti Múzeum di Budapest*

Ettore Napione, *I sottarchi di Altichiero e la numismatica. Il ruolo delle imperatrici*

Matthias Wivel, Troels Filtenborg, *Un'opera giovanile di Tiziano: il Ritratto d'uomo di Copenaghen*

Simona Carotenuto, *Nuovi documenti sui rapporti di Francesco Solimena con la committenza veneta e una proposta per l'Apollo e Dafne*

Massimo Favilla, Ruggero Rugolo, *Lo specchio di Armida: Giambattista Tiepolo per i Corner di San Polo*

Andrea Tomezzoli, *Giambettino Cignaroli, Leda e i re di Polonia*

Segnalazioni

Sören Fisher, *Marco Mantova Benavides e l'allegoria della Pecunia: una nuova interpretazione del dipinto di Gualtiero Padovano nella Gemäldegalerie Alte Meister di Dresda*

Mattia Vinco, *Un San Michele arcangelo di Nanni di Bartolo nel monastero femminile di San Michele di Campagna a Verona*

Samo Štefanac, *Vere da pozzo veneziane all'Avana*

Sara Menato, *Per la provenienza di un Cristo benedicente di Giovanni Bellini dal complesso agostiniano di Santo Stefano a Venezia*

David McTavish, *Due nuovi dipinti mitologici di Giuseppe Porta detto Giuseppe Salviati*

Luca Siracusano, *Non Campagna ma Cavrioli. Una Madonna veneziana a Londra*

Damir Tulić, *Giusto Le Court e il Monumento Pesaro ai Frari: un bozzetto per i "quattro bellissimi Affricani"*

Luca Fabbri, *Un inedito Langetti in territorio veronese*

Maria Chiara Sassu, *Giovanni Antonio Zonca: sulle tracce dell'artista*

Nina Kudiš, Damir Tulić, *Una pala d'altare di Giuseppe Nogari a Favaro Veneto*

Carte d'archivio

Bruno Chiappa, *Precisazioni documentarie sui lapicidi Da Castello e sull'attività di Francesco nel cantiere di San Giorgio in Braida a Verona*

Silvia Merigo, *Novità archivistiche su Pietro Bellotti*

Davide Dossi, *La Galleria Curtioni di Verona: la sua dispersione e qualche recupero*

Lino Moretti, *Note minime per Federico Bencovich*

Fabien Benuzzi, *Documenti e precisazioni attributive riguardanti Giovanni Gai*
Massimo Favilla, Ruggero Rugolo, *Un'aggiunta a Giambattista Tiepolo per i Corner di San Cassiano*
Raquel Gallego, *Sul possibile apprendistato di Francisco de Goya y Lucientes presso Ca' Farsetti a Venezia*

Restauri

Eleonora Lanza, *Sul Ratto delle Sabine di Giambattista Tiepolo*

In memoriam

Giovanna Valenzano, *Italo Furlan*

Tiziana Franco, *Giovanni Lorenzoni*

ebook Bibliografia dell'arte veneta (2011)

a cura di Daniele D'Anza



«Saggi e Memorie di storia dell'arte» 37 (2013)

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

Contributi

Michele Danieli, *Un peruginesco in incognito: Amico Aspertini*

Antonio Foscari, *Palladio e la renovatio della chiesa patriarcale di San Pietro di Castello*

Pierluigi Panza, *Sulla provenienza e il restauro di marmi antichi dal "Museo Piranesi"*

Alessandra Guerrini, *La vendita della collezione Gradenigo a Carlo Alberto di Savoia*

Marzia Fileti Mazza, *Arcangelo Michele Migliarini e il Catalogo della dattiloteca medico-lorenese del 1837*

Anchise Tempestini, *L'arte veneta nella rivista 'Emporium' dal 1925 al 1964*

Atti Convegno di Studi

Napoleone Martinuzzi: dalla scultura al vetro

(Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 5 giugno 2013)

Veronique Ayroles, *Dai "salissures" (sporcati) ai "malfin" (imperfetti), la vita del vetro a caldo in Francia da Émile Gallé a Jean Sala prima dei "pulegosi" di Venini*

Maria Sole Cardulli, *Napoleone Martinuzzi scultore nelle collezioni della GNAM*

Massimo De Sabbata, *Martinuzzi e le Biennali*

Silvia Silvestri, *L'opera di Napoleone Martinuzzi nelle riviste d'arte fra le due guerre*

Milva Giacomelli, *L'opera di Martinuzzi nelle architetture di Mazzoni*

Massimo De Grassi, *Tra quattrocentismo e modernità: fonti per la scultura di Napoleone Martinuzzi*

Matteo Gardonio, *Martinuzzi a Palazzo Berlandis*

Alessandra Tiddia, *Vetri ducali: le residenze ducali di Bolzano e Trieste e le opere in vetro di Napoleone Martinuzzi*

PUBBLICAZIONI MULTIMEDIALI



ENSEMBLE BÎRÛN

Direttore e flauto ney: Kudsi Erguner

Compositori armeni nella musica classica ottomana

Collana *Intersezioni Musicali* CD IM 02

Nota Edizioni, Udine, 2014

Questo CD, il secondo della collana *Intersezioni Musicali*, presenta i frutti del secondo seminario di alta formazione in musica classica ottomana “Birûn-Compositori armeni nella musica classica ottomana”, tenutosi alla Fondazione Giorgio Cini nell’aprile 2013. Docente, responsabile artistico e culturale del progetto è stato il Maestro Kudsi Erguner, eminente musicista, compositore e musicologo, in collaborazione con Giovanni De Zorzi, ricercatore di Etnomusicologia all’Università Ca’ Foscari di Venezia. Attraverso un bando pubblico sono state offerte sei borse di studio e si è formato un ensemble musicale internazionale che, sotto la direzione del Maestro Erguner, per una settimana si è concentrato sul tema monografico dei compositori armeni che, dal XVII al XX secolo hanno operato nell’ambito della musica classica ottomana. Nel CD, che comprende le registrazioni di brani scelti durante le prove e il concerto fi-

nale del seminario, si ascoltano dunque, fra le altre, composizioni di importanti musicisti armeni attivi a Istanbul tra cui Murad Celebi, Hampatzum Limonciyan, Bimen Sen (Bimen Der Gazaryan), Manok Aga Manokyan, Tatos Enkersciyan Efendi. *Intersezioni musicali* è una nuova collana che l’Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati promuove in collaborazione con le edizioni Nota. Fin dalla sua denominazione la collana si propone di presentare studi e ricerche sulle musiche di diverse parti del mondo in un panorama culturale e musicale dove le definizioni di popolare, colto, tradizionale, etnico perdono sempre più significato. La denominazione *Intersezioni musicali* fa anche riferimento ad un’altra caratteristica della collana: quella di precedere supporti diversi a seconda del tipo di progetto. Cd ma anche CD_BOOK, libri, dvd, prodotti multimediali.



CONTATTI

SOSTENITORI ISTITUZIONALI

INTESA  SANPAOLO



Marco Brunelli

AMICI DI SAN GIORGIO

Fondazione Eni Enrico Mattei
Fondazione Virginio Bruni Tedeschi
Pentagram Stiftung
Rolex Institute

